

# Ai Pietresi

---

---

# e agli amici di Pietra

« Auguriamo buona estate, nelle vacanze, nel lavoro, nella vita »

---

## RIVISTA « CITTÀ DI PIETRA LIGURE »

Arriva a rilento - Crisi di uomini e di mezzi - Un numero 228.670 lire -  
Non arrivano le quote di abbonamento - Per inviarlo a tutti ugualmente,  
l'amore generoso conduce e produce più della giustizia.

Il nostro Bollettino arriva a rilento e di per sé è una dimostrazione di qualche cosa che non funziona bene. Ma alle spalle di quanto esternamente appare, ci sta tutto un mondo che è in crisi di uomini e di mezzi finanziari.

Anche se l'elemento umano in questo settore giornalistico va migliorando, grazie agli efficaci interventi di Don Carlo, la questione tempo è sempre più tempestiva, per cui la mancanza di esso, resta la causa delle cause per i ritardi editoriali parrocchiali.

Non manca però nemmeno la crisi finanziaria della nostra rivista. Bastano poche cifre. I cinque numeri del 1975, solamente come spesa dell'Editrice tipogra-

fica, sono costati L. 1.051.670. L'ultimo numero (il 213° nella quasi trentennale vita) è costato L. 228.670 per circa 2.200 copie. Non sarebbe caro, di per sé, tenuto conto che tutto il resto è fatto «gratis et amore Dei». Pensiamo, se si dovessero retribuire coloro che scrivono, chi dirige, attende agli abbonamenti, alle spedizioni, alla contabilità, ecc.

Ma la vera crisi, non lo diciamo per giocare a scarica barili, sta nel mancato invio delle quote di abbonamento da parte dei Parrocchiani e dei Pietresi, in genere, o amici di Pietra. Molti sono fedeli, anzi fedelissimi, ma un gran numero, *forse più per distrazione che per altro*, non invia niente. Invitiamo a farlo con qualsiasi mezzo, anche se l'ideale sarebbe il conto corrente



---

## CAMPAGNA ABBONAMENTI

1976 - 77

---

RIVISTA

« CITTÀ DI PIETRA LIGURE »

Abbonamento L. 2.000

Sostenitore L. 5.000

---

postale, come è specificato in copertina. Se siamo obbligati a salire la quota ordinaria a L. 2.000 è solo perché i generosi debbono sacrificarsi anche per gli inadempienti. Non sarebbe nella giustizia, ma, come sempre, l'amore-carità arriva oltre il giusto e l'uguale per tutti: cioè si dona al di là della doverosa uguaglianza. Grazie, poi, ai sostenitori con L. 5.000 e più. Essi capiscono l'importanza di ciò che amano, ricevono con gioia e pazienza e lo diffon-

dono per fare un po' di bene e di comunione fraterna attraverso la stampa.

È unicamente per questo motivo, basato sull'amicizia e parentela spirituale di tutti, che, come sempre, continueremo ad inviare la Rivista pietrese a quanti la desiderano, e, per sempre, finché non sarà respinta, e finché noi non saremo privi, dal Signore e dagli uomini, della forza di non mollare questo dolce peso che, più di tutti gli altri, impegna e quasi opprime.

---

## *La parola del Parroco*

**Miei amatissimi Parrocchiani e cari lettori,**

sono reduce, con Don Rinaldo del giro bellissimo di tutte le vie e le "case" della nostra Parrocchia. Non è tanto una tradizione che si mantiene, quanto una Pasqua che si rilancia. Certo si nota un cambiamento di mentalità, in senso di apertura e di minor magicismo, anche se traspare, d'altra parte, un calo di entusiasmo. La accoglienza, infatti, è generalmente cordiale. Da molti la visita è desiderata ardentemente, da alcuni è evidentemente sopportata per non dire imbarazzante, quasi da nessuno ostacolata o rifiutata.

**«In fretta» per benedire le case**

Se un rimpianto rimane è solo per la precarietà del tempo a disposizione, per cui il colloquio è necessariamente breve. Dalle 14 alle 18, per quasi un mese passiamo a salutare e benedire circa 50 famiglie, con una media di 12 all'ora. Ma se, pur camminando, potessimo, e noi preti, essere veri apostoli del Signore, e chi ci accoglie, diventare altri Gesù Cristo con noi, come veramente si potrebbe cambiare in meglio, tutta la Chiesa e la società intera!

Anche la formula della preghiera è migliorata, più concreta ed aderente al Vangelo e all'uomo d'oggi. Spesso emerge un sospiro di ansia e di fiduciosa speranza su tanti volti, specialmente allorché si invoca la pace. «Almeno quella — si sente

sussurrare — poter avere nella famiglia e nel mondo!» — Abbiamo avvicinato mamme e papà, giovani e meno giovani e non è stato raro sentire un nodo alla gola per la commozione. Sì, auguriamo questa pace spirituale e sociale, ma non dimentichiamo mai che essa è un dono di Dio e che nasce per il suo amore per noi (crediamoci), e, nello stesso tempo, dal nostro lavoro di fattiva collaborazione fraterna sempre e dovunque.

Dobbiamo anche ringraziare per le offerte che spontaneamente tutti vogliono elargire in questa occasione. Sinceramente preferiremmo non accettare nulla, ma pensando bene, crediamo cosa buona, in questo caso, mantenere la tradizione. È vero che un'offerta si potrebbe fare in un'altra circostanza, ma, è pur vero, che molti non trovano altra occasione. Sarebbe come impedire un bene del cui merito, gli impediti donatori, sarebbero per sempre privi. Tanto più che la destinazione delle somme raccolte (sono circa un milione), hanno una precisa percentuale che va a beneficio della chiesa parrocchiale (onerata da pesanti passività) e il resto è distribuito ai sacerdoti, ai chierichetti e serve per l'acquisto dei doni che si offrono a tutte le famiglie, negozi, uffici, scuole e fabbriche.

**Dall'inverno all'estate - Comunioni**

Abbiamo goduto da Natale a Pasqua un tempo assai mite, che ha contribuito a decurtare il deficit della bilancia dei paga-

menti per il consumo in meno di combustibile. Ma quasi a non smentire il detto degli antichi: « Il freddo i topi non se lo mangiano » ha tardato molto a venire la tiepida primavera. Potremmo citare a conferma che il 2 maggio per la festa di prima Comunione, come non mai, abbiamo acceso gli impianti di termoventilazione.

Il calore del cuore però non mancava nei piccoli comunicandi né a quanti, parenti o meno, parteciparono alla meravigliosa celebrazione. Indimenticabili la catechesi, le preghiere, i canti popolari e del gruppo giovanile, i fiori e le luci. Ma soprattutto i cari bimbi e bambine, con candide ed uguali tuniche, bracciali e gigli, sono stati come il sacramento-segno, nel grande sacramento della celebrazione dell'Eucarestia: dono nella fede, sacrificio nella speranza, comunione spirituale e corporea nell'amore divino ed umano di Gesù e tra noi. Sì, Gesù è venuto, ma è essenziale che rimanga nella luce e nella grazia di un reciproco dono, ed è necessario che abbiamo a trovare sempre in Lui la via, la speranza e la vita.

Una nota nuova nella logistica: i 73 comunicandi hanno preso posto nelle file centrali delle panche e i genitori nelle quattro file laterali, appositamente riservate per i genitori. Grazie quindi alle nuove panche, tanto belle, decorose e funzionali, abbiamo forse risolto definitivamente il problema del collocamento migliore in simili grandi occasioni.

### **La festa del Miracolo di S. Nicolò**

Sono sempre d'avviso che il più grande miracolo di S. Nicolò in senso assoluto, da chiedere ed attuare incessantemente, sia la conservazione della fede ecclesiale e della concordia cittadina, ma come elemento esteriore-storico-comunitario, credo sia principalmente la chiesa "nuova" parrocchiale, vero miracolo, sorta nell'arenile nel 700, e, più vicino a noi, la chiesa e il terreno dell'opera S. Anna nella zona periferica della stazione.

Continuiamo quindi a celebrare la festa votiva dell'8 luglio intonandola, soprattutto, come giornata del grande ringraziamento dei Pietresi al loro Santo, padre S. Ni-

colò. Non si è ancora spenta l'eco delle feste cinquantenarie (1525-1975) con l'incontro storico di Pietra con Loano, tramite il Santo del mare e dei bimbi, che salvò e salva nel Signore.

Monsignor Franco Sibilla, novello Vescovo di Savona, il giorno 8 luglio, festa del miracolo di S. Nicolò celebrerà la S. Messa delle ore 17 tenendo l'omelia - discorso e partecipando alla processione.

A tutti i Pietresi, vicini e lontani, ai Villeggianti italiani e stranieri, il caloroso auguro di una buona estate, lieta e fruttuosa in tutti i sensi.

Questa calda stagione per molti di noi non è una vacanza, ma un supplemento di più intenso lavoro. Non sarà certo un male, se, costituirà, per tutti, un supplemento «di anima» che darà ossigeno spirituale, con la preghiera la Messa e con il servizio (non lo sfruttamento) dato fraternamente alle varie decine di migliaia dei nostri simili, che, volti vecchi e nuovi, incontreremo nell'adempimento delle nostre mansioni ed anche nel tempo libero.

*il vostro aff.mo Don Luigi*

---

## **ELENCO BAMBINI DELLA PRIMA COMUNIONE**

**2 maggio 1976 ore 9 numero 73**

*Maschi: 37*

Aicardi Marco, Aicardi Massimo, Amanda Francesco, Auciello Gaetano, Bacchi Luca, Ballone Gian Marco, Baraldi Roberto, Borrelli Marco Burastero Bruno, Campora Alessandro, Candotti Maurizio, Candotti Roberto, Canu Stefano, Carraro Andrea, Cavo Giacomo, Cilluffo Mauro, Cortese Guido, Degani Ernesto, Doglio Roberto, Fasce Giuseppe, Fazio Massimo, Ferro Andrea, Fusco Pino, Labelli Angelo, Lercara Antonino, Maineri Antonio, Nucifora Roberto, Origlio Calogero, Origlio Francesco, Quaranta Carlo, Perrone Massimo, Robutti Enrico, Salva Roberto, Sagnietto Andrea, Traverso Gian Paolo, Zanirato Bruno, Zunino Roberto.



**Femmine: 36**

Aicardi Cinzia, Balladore Raffaella, Benedusi Paola, Berra Nadia, Bertolino Luisa, Bertolotti Loredana, Carrano Giovanna, Carrara Ivania, Castagneris Josella, Degani Rosita, Dell'Orto Enrica, De Maestri Simonetta, Frione Lucia, Ghilino Fiorella, Lanzillotta Pina, Lanzillotta Rosetta, Monaco Marina, Monte Monica, Misia Ilaria, Odella Francesca, Orsero Alessandra, Ottonello Barbara, Palmarini Daniela, Pavinati Cin-

zia, Pittaluga Elisabetta, Roccatagliata Paola, Savoretti Patrizia, Siri Luisella, Vadora Elena, Vanacore Immacolata, Varaglioti Carmen, Vassallo Lorena, Vassallo Mara, Verus Eva, Vignone Michela, Lucido Rosa dal Soccorso.

**Hanno fatto la Prima Comunione fuori Parrocchia in altri giorni**

Falletti Roberto, Falletti Tiziano, Di Baise Fabio, Badano Elena, Bridniak Manuela, Calcagno Sandra.



## CRONACA DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE DI S. NICOLÒ

Dopo la conclusione degli incontri di *cultura religiosa del venerdì* e un augurio di ritrovarci più numerosi il prossimo anno, la famiglia parrocchiale apre una nuova pagina della sua storia: *la preparazione alla Pasqua*. E subito assistiamo ad una sorta di mobilitazione generale per la Via Crucis del sabato 9 aprile. Attentamente preparata dalle comunità giovanili della zona — potremo parlare di un'unica città che va da Borgio-Veruzzi a Borghetto S. Spirito — la passione di Gesù è rivissuta con intensità e partecipazione da una lunga cordata orante che si snoda sulle pendici del Trabocchetto. Dall'alto della croce sul monte, ripensiamo alle parole di un commentatore: « Se non siamo noi sulla croce, che senso ha portare il Crocifisso ». Sembra un invito alla settimana che segue.

\* \* \*

La *Domenica di Passione* ci trova riuniti nell'ascolto della Passione secondo l'evangelista Marco. E una storia che conosciamo, ma ogni volta è nuova perché questa narrazione è annuncio, vangelo, del Figlio che si manifesta a noi nel volto sofferente e nel corpo torturato dell'Uomo Gesù. Attorno a Gesù si muovono molti personaggi: i discepoli che fuggono, Giuda il traditore, soldati, popolo, uomini di religione e di politica; esprimono la vigliaccheria, la sete di potere, la paura, la violenza, l'ingiustizia, la crudeltà... Ci sentiamo un po' tutti scoperti, perché noi siamo coinvolti in questa storia.

\* \* \*

Il Martedì 13 aprile una gradita sorpresa ci allietta: *l'Auditorium la Pietra è stipato all'inverosimile*; nei negozi del centro storico non si trova più un panino a pagarlo caro; un vociare confuso e animato nella piazza della Chiesa Vecchia; cosa capita? Circa 400 giovani studenti dell'Istituto Bosselli di Loano sono radunati nell'Auditorium per un dibattito sulla libertà di stampa. E veramente un bel colpo d'occhio

quell'Auditorium fino a ieri cadente e inutilizzato e ora vibrante di voci giovanili che dibattono un problema tanto importante come la libertà di stampa. Tutti sembrano soddisfatti, o meglio quasi tutti: solo gli addetti alla nettezza urbana lamentano un notevole lavoro supplementare per ripulire la piazza del centro storico dai resti delle merende di 400 giovani affamati dopo le undici... forse il Comune penserà ai cestini portarifiuti per la prossima estate turistica.

\* \* \*

Mercoledì 14 aprile c'è un notevole fermento di attività nella famiglia parrocchiale. Le lezioni sono finite e i giovani si mettono al lavoro. All'altare della Madonna, indaffarati come mai, il gruppo giovanile parrocchiale allestisce con gusto e sapienza un magnifico *luogo della Riposizione del Signore — già Sepolcro* —, ammirato e meditato da molte persone il giorno successivo Giovedì Santo. Nell'Auditorium, alle ore 21, il clan degli Scouts del Pietra 1° celebra una riuscita veglia di preghiera sul tema: « Passione e Donazione ». Sembra un po' di rivedere Marta e Maria accanto a Gesù.

\* \* \*

Poi il *Giovedì Santo*, giorno in cui i sacerdoti della Diocesi, si ritrovano con il Vescovo nella cattedrale di Albenga per la concelebrazione della Messa Crismale. Momenti di unione con il Vescovo e di preghiera-ascolto per poter iniziare con nuovo spirito il Triduo Santo. Anche noi torniamo più caricati... più disposti a stare un po' con il Signore all'altare della Riposizione, permeati dal bel simbolismo del pane spezzato e distribuito agli uomini. E gli uomini — comprese le donne naturalmente — non si fanno attendere, richiamati proprio dal desiderio di ricevere il pane della Vita. Siamo noi sacerdoti che ci sentiamo tanto piccini, tanto insignificanti, tanto poveri di Dio; mentre tanta gente viene da noi e ci chiede di parlar loro di Lui.

Il *Venerdì Santo* la famiglia parrocchiale ingrandita da molti ospiti, italiani e stranieri, si stringe attorno alla bara di Gesù



«Cena pasquale = Eucarestia: l'Amore di Cristo ci mette in comunione tra noi».

e si snoda orante per le vie di Pietra. Per qualcuno sarà solo "folklore", per altri una comunità che manifesta a se stessa la propria fede, per tutti un momento da non dimenticare. Predica di Don Rinaldo che fa ben meditare. Un "grazie" tutto particolare alla banda musicale "Guido Moretti" per il servizio offerto nella processione.

*Il Sabato Santo* ci sentiamo un po' tutti nell'atmosfera di colui che attende qualcosa di grande che deve arrivare: c'è nell'aria una mestizia mal repressa, preludio di una gioia che deve arrivare da un momento all'altro. Ed ecco infatti la veglia Pasquale, il punto culminante di tutto l'anno liturgico. Per la verità ci coglie impreparati almeno sul piano organizzativo. La famiglia parrocchiale s'accorge della mancanza di un sacrestano che pensi alle varie cose necessarie per la celebrazione: fuoco, candele, acqua battesimale. Sì, forse questo sarebbe il momento di rileggere alla comunità la parola degli Atti: «Non è bene che noi abbandoniamo la parola di Dio per servire alle mense. Scegliete dunque fratelli, tra voi sette uomini di buona

reputazione, pieni di Spirito Santo e di sapienza e affideremo loro questo ufficio. Noi invece continueremo ad essere assidui all'orazione e al ministero della Parola». Direi che è bene che a volte la comunità si accorga che il ministero sacerdotale è già di per sé così assorbente, da richiedere la collaborazione dei laici. Può partire da queste colonne un appello per risolvere il problema del sacrestano?

Viene la *Domenica di Resurrezione* e miracolosamente risorgiamo anche noi sacerdoti con un maggior entusiasmo di servizio. Alla folla straripante dei comunicanti al Corpo di Cristo vorremmo solo ricordare che devono essere loro a portare il messaggio della Pasqua agli altri che non sono presenti all'assemblea eucaristica. L'evento del Passaggio del Signore — Pasqua = Passaggio — non si esaurisce la domenica, ma si prolunga, non solo liturgicamente, al lunedì. Mentre continua l'afflusso nella Parrocchiale di S. Nicolò, nella piccola chiesa del vicino Ranzi il nostro Parroco, don Luigi, con voce commossa unisce in matrimonio la sua cara nipote, Gabriella Rembado con un caro amico di

Savona, Renzo Lavagna. Sembra veramente un lieto epilogo delle festività pasquali o se vogliamo l'inizio di un'altra fase della vita parrocchiale. Sì, non lo sapete? Al Lunedì sera, don Luigi mi dice: « Domani iniziamo la benedizione delle case » e sale su, velocissimo come sempre, a preparare gli elenchi.

*don Carlo*

---

**Quasi proibiti i viaggi, all'estero  
Riprese le gite nelle inesauribili  
bellezze di casa nostra**

**QUEST'ANNO LA  
PARROCCHIA VIAGGIANTE  
AFFRONTA  
UN VERO GIRO D'ITALIA**

Il programmato e già ben avviato viaggio parrocchiale in Russia, ed altri paesi dell'Est europeo, è saltato per puri motivi di crisi economica nazionale, per la svalutazione della lira e della conseguente restrizione di cambio e di invio e trasporto di valuta straniera. Sappiamo quanto abbiamo sofferto nel 1974 per Grecia-Turchia-Bulgaria ed Jugoslavia. Anche se, materialmente, fosse stato possibile, penso sia poi, moralmente, consigliabile rinunciare e guardare, anzitutto, al bene comune.

Siamo ripiegati, velocemente, per pro-

grammare, quest'anno, in Italia. Del resto siamo convinti che il nostro paese è insuperabile ed inesauribile; e poi, ci siamo noi, gli Italiani, tanto maltrattati, anche autolesionisti, ma forse i più amati ed invidiati, nel complesso, che, possediamo e doniamo, forse solo con poca serietà, anche se con compiaciuta serenità.

In questa 29ª gita rivedremo quelle località, già toccate in parte in questi 27 anni di attività itinerante. In termini più allargati e completi ripeteremo il viaggio del 1963. Si tratta di un vero giro d'Italia dall'Emilia alla Sicilia, nel periodo più propizio: 16-30 settembre.

È veramente allucinante solo al pensarlo: un sogno ad occhi aperti. Ecco: Bologna, Loreto, Pescara, Bari, Taranto, Reggio, Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Siracusa, Catania, Etna, Taormina, Catanzaro, La Sila, Cosenza, Pestum, Napoli, Roma, Firenze. Per tutti saranno come visioni nuove. Ricordiamo: chi non rivede, non stima e non ama né il bello, né il buono.

Come sempre agiamo su una organizzazione tipo familiare, sperando di attuare un'osmosi buona e piacevole dello spirituale (pellegrinaggio) con il culturale-ricreativo (gita); con dosata soddisfazione di tutti quanti i partecipanti provenienti dai più vari luoghi ed estrazioni sociali.

Si chiede il favore di far subito le iscrizioni, anche perché bisogna assicurare gli alberghi, già prenotati, con dei forti anticipi.

---

**29ª Gita Parrocchiale**

**GIRO D'ITALIA IN PULLMAN: DALL'EMILIA ALLA SICILIA**

**Attraversate 13 regioni italiane**

**16-29 settembre 1976**

16/9 (giovedì) PIETRA LIGURE - LORETO km 602

Partenza ore 4 per Pontremoli, Parma, Reggio, BOLOGNA (pranzo e visita) - Proseguimento per il Santuario di LORETO. Funzione alla casa della Madonna di Nazaret.

17/9 (venerdì) LORETO - BARI km. 440

A PESCARA, sede del Congresso Eucaristico nazionale, pranzo -

Continuazione dell'autostrada Adriatica e probabile escursione al Gargano: S. Giovanni Rotondo da P. Pio e Monte S. Angelo. Ripresa per BARI.

- 18/9 (sabato) BARI - REGGIO CALABRIA km 481  
Messa alla Basilica di S. Nicola e partenza per veloce visita delle grotte di Castellana e trulli di Alberobello. A TARANTO visita e pranzo. Seguito per Castovillari - Cosenza e notte a REGGIO CALABRIA.
- 19/9 (domenica) REGGIO CALABRIA - PALERMO km 230  
In traghetto a Messina per il giro della Sicilia. Al Santuario di Tindari Messa e pranzo. Continuazione per Cefalù e PALERMO.
- 20/9 (lunedì) PALERMO  
S. Rosalia sul M. Pellegrino - Visita città - Pomeriggio escursione a MONREALE.
- 21/9 (martedì) PALERMO - AGRIGENTO km 284  
Punta Raisi - Segesta - TRAPANI ed Erice (pranzo) - Marsala - Selinunte - AGRIGENTO.
- 22/9 (mercoledì) AGRIGENTO - CALTANISSETTA km 92  
Visita alla Valle dei Templi e casa natale di Luigi Pirandello - Pomeriggio partenza per CALTANISSETTA.
- 23/9 (giovedì) CALTANISSETTA - SIRACUSA km. 219  
Attraversamento dell'interno dell'isola: Enna, Piazza Armerina (visita villa romana del Casale), Caltagirone (patria di Don Sturzo). Dopo pranzo proseguimento per Catania e SIRACUSA.
- 24/9 (venerdì) SIRACUSA - CATANIA km 58  
Messa al santuario della Madonna delle lacrime - Visita zona archeologica - Nel pomeriggio Augusta e CATANIA. Salita sul M. Etna e visita città.
- 25/5 (sabato) CATANIA - CATANZARO km 262  
Partenza per Taormina (visita) Messina - in traghetto a Villa S. Giovanni (pranzo) e proseguimento, sull'autostrada del Sole, per CATANZARO.
- 26/9 (domenica) CATANZARO - LA SILA - COSENZA km 155  
Per Taverna a S. Giovanni in Fiore (pranzo) e poi a COSENZA.
- 27-9 (lunedì) COSENZA - POMPEI km. 302  
Autostrada sino a Eboli, deviazione per Pestum, rientro a Salerno-POMPEI.
- 28/9 (martedì) POMPEI - NAPOLI - ROMA  
Messa al celebre Santuario del Rosario - Partenza per Napoli per giro di orientamento - Dopo pranzo attraverso Gaeta - Terracina e Latina arrivo a ROMA.
- 29/9 (mercoledì) Giro brevissimo di Roma - Udiienza pontificia - Partenza dopo pranzo per il ritorno a PIETRA via Firenze-Pisa.

---

QUOTA L. 200.000 (di cui 50.000 all'iscrizione)

---

*Comprende:* Viaggio in pullman - Vitto ed alloggio in ottimi alberghi (bevande escluse) - Trasbordo da Scilla a Cariddi e funivia e pulmini per raggiungere la vetta dell'Etna.

*Prenotarsi subito.*

« Il cratere  
del Vesuvio  
— come  
a Pozzuoli —  
fumo, caldo,  
ma non  
eruzione ».



### 3<sup>a</sup> ed ultima Puntata

## GITA PELLEGRINAGGIO DELL'ANNO SANTO 1975

di Paola Nan

Martedì 23 settembre 1975

« Augusta Regina delle Vittorie, Sovrana del cielo e della terra al cui nome si rallegrano i cieli e tremano gli abissi, Regina gloriosa del Rosario, noi devoti figli tuoi, raccolti nel Tuo tempio di Pompei, Ti esprimiamo le nostre miserie ».

Con quanta commozione leggiamo la supplica nel famoso Santuario e seguiamo la Santa Messa celebrata da Monsignore Don Luigi Rembado. Nella sua bella, sentita omelia, chiunque ha potuto cogliere l'espressione d'amore verso la propria mamma e in quel momento chi non l'aveva più su questa terra, osservando l'immagine della Madonna del Rosario l'ha sentita miracolosamente vicina.

La visita a Pompei, città romana sepolta dal Vesuvio nell'eruzione del 79 d. C. rimane per noi una documentazione di vita impressionante.

« Spostati, Lucilla che sta passando un carro! ».

« Attenzione Cecilia a non impigliarti la tunica! ».

« Senti? In quella ricca casa si fa festa nel peristilium ».

« Andiamo a fare un giro per le botteghe? E che ne dici di una visita al Tempio di

Giove prima di tornare alle nostre cubicole? ».

« Salve, Ciao! Vieni con noi? ».

« Grazie! Ho un appuntamento con Tullio al Foro, davanti al Tempio di Apollo ».

Attraversando questa fantastica città ricca di fughe di portici, di maestose colonne, di elegantissime dimore, di splendide statue, sembra di tornare indietro di venti secoli. Ed ora, che silenzio!

Altro spettacolo interessante è la visita alla solfatara di Pozzuoli, cratere gorgogliante fuoco sotterraneo di zolfo la cui temperatura può raggiungere i centosessantadue gradi. Lo sbuffare del cratere ci invade di misteriosa paura che fa sentire tutti noi, piccole cose. Un poco ci consola il fenomeno meno misterioso di "bradisismo" che si può riconoscere attraverso le traccie dei molluschi marini lasciati sulle colonne del Tempio di Serapide.

Gita fantastica quella alla Reggia di Caserta, costruita nella metà del settecento dall'Architetto Luigi Vanvitelli.

« C'era una volta... » sembra di sentire l'eco di una favola nel superbo Atrio che con tre ampie navate attraversa tutto il palazzo da cui il parco c'incanta con la sua prospettiva e il suo degradare di cascate



*« Tutti  
alla fontana  
della Reggia  
di Caserta ».*

fra prati e boschi. Prima di salire a visitare i grandi, innumerevoli saloni sfarzosamente decorati di stucchi, marmi, affreschi, arazzi, arredati con preziosi mobili e specchi, prima di osservare il magnifico presepio, ci sembra di sentire la voce sonora del cerimoniere che annuncia: « Il Gruppo Pietrese con Monsignore in gita parrocchiale! ».

Il nostro viaggio continua con una car-

rellata sulla famosa, affascinante costa amalfitana. Infatti Amalfi, la più antica Repubblica marinara d'Italia ci accoglie con la sua magnifica, policroma facciata del Duomo, una delle più suggestive testimonianze dell'arte arabo-sicula. Esso si erige al sommo di una ripida scalinata e l'interno in stile barocco ci presenta varie, preziose opere d'arte in cui sono custodite le reliquie dell'Apostolo Sant'Andrea.

*« Alla grotta  
azzurra  
angusta  
la porta  
celestiale  
la dimora ».*



« I "giovani"  
ardimentosi  
sul M. Solario  
in vista dei  
Faraglioni ».



Venerdì 26 settembre

Concludiamo le nostre visite ai d'intorni di Napoli con l'escursione all'isola di Capri. Navigando per circa un'ora e mezza nelle acque del golfo di Napoli, si profila davanti a noi l'incantevole isola. Essa emerge dalle acque come un brillante di roccia color argento. Ci accoglie Marina Grande con la piazzetta dei pescatori. Una improvvisa pioggia insistente sembra impedirci la visita alla grotta azzurra, ma San Nicolò ci protegge e dopo poco tempo un sole caldo ci invita a salire sulle barche. E non si può riportare altro che quello che scrive Vincenzo Epifanio al riguardo di questo spettacolo infinitamente bello:

« Nell'atto stesso in cui il marinaio spinge abilmente la barca nell'antro per la stretta e bassa apertura, (tanto stretta e bassa che il visitatore è costretto a piegarsi o a distendervi, si passa dal mondo reale alla regione dei sogni ».

Tutto diventa azzurro, anche l'aria per effetto dei raggi di luce che s'infrangono nell'acqua. Nel nostro cuore resta indimenticabile un grande godimento naturale tale quasi da identificarci con la natura stessa. E questa sensazione permane avvicinandoci al gruppo dei Faraglioni, pareti di rocce che si inabissano nell'acqua limpida di un magico colore. Così avvicinandoci ad Anacapri, paesino stupendo con le

sue bianche case, con la famosa Villa San Michele fatta edificare dal dottore Axel Munthe sui ruderi della Villa di Tiberio, così osservando la Chiesa di San Michele, così il Monte Solario di cui raggiungiamo la vetta per mezzo di seggiovia e che ci mostra il golfo di Napoli e di Salerno in una visione indimenticabile.

Ripartiamo da Napoli il mattino del sabato 27 settembre per ritornare a Pietra Ligure con il cuore colmo di gioia e di riconoscenza verso il Creatore.

---

## RINNOVO ABBONAMENTO ALLA RIVISTA "CITTÀ DI PIETRA LIGURE"

### XIV Elenco

(Il precedente elenco è stato pubblicato nel marzo 1974)

Campo Orazio L. 4000 — Gazzano Jole 1000 — P. O. 2000 — Verna Luigi 1000 — Silvestrini Aida 1000 — Seppone Sebastiano 2000 — Zunino Maria 1000 — Delfino Silvio 1500 — Gabrielli Gaetano 1000 — Lucciolo Giuditta 1000 — Astigiano Giulia 2000 — Ferrarese Umberto 2000 — Borgna Giovanni 1000 — Montagner Ugo 1000 — Pietro Accame 1000 — Avellino Valdo 1000 — Losa Renato 1000 — Astengo Rosa 1500 — Benso 1000 — Rovello Giovanni 1000 — Sartore Angelo 1000 — Fresia Umberto 2000 — Rossi Agostino 1000 — Bianchi Giuseppe 1000 — Casarini Elena 1000 — Gambetta cav. Nicolò 10.000 — Testini 1000

— Guido Giuppone 1000 — N. N. 1000 — Ottonello Stefano 2000 — Fortunato Egidio 2000 — Barbieri Virginio 1000 — Fioravanti Marzio 2000 — Rossetti Battista 2000 — Maritano Alessio 2000 — Ottaviano Vincenzo 1500 — De Ambrosio 1000 — Ravera Mario 1000 — Agnese Mario 1000 — Sorelle Bado 1000 — Pegollo Rosa 1000 — Ghirardi Giuseppe 2000 — Garelli Angelo 2000 — Pesce Paolo 1000 — Vitallone Luigi 2000 — Caldarelli Tomaso 1000 — Gavioli Bruno 2000 — Perini Franco 2000 — Siri Luigi 1000 — Gaza Luigi 1500 — Aicardi Vittorio 1500 — Valenti Paolo 1000 — Broccolato Giuseppe 1000 — Olivero Giuseppe 1000 — Solinas Pietro 1000 — Capelli Luigi 3000 — Baratta 1000 — Tarditi Marcello 2000 — Paccagnella Narciso 2000 — Dragoni Giuditta 1000 — Mandorlino Maggiorino 1000 — Astigiano Armido 2000 — Giotti Elio 1500 — Viziano Carlo 2000 — N. N. 1500 — Ravera Nicolò 1000.

Suore Asilo 2000 — Fam. Giudici 2000 — Zol Redento 2000 — Romilda e Libero Conio 5000 — Fortunato Giovanni 1000 — Moraca Tomaso 1000 — Parodi Mario 2000 — Scussel Luigi 1000 — Pirovano Angelo 5000 — Parisen Toldin 2000 — Caltavuturo Gaetano 1000 — Salvadori e Mazzoncini 2000 — Vassallo G. B. 2000 — Araldi Giovanni 2000 — Colnaghi Marcello 1000 — Bellune Nora 1000 — C. Cigersa 2000 — Parodi Anna 2000 — Porro Giovanni 2000 — Matis Raffaele 2000 — Bignone Giuseppe 2000 — Madoni Ugo 3000 — Valentino Gaggero 1000 — Mapeli e G. Maria 5000 — Lotito Domenico 1000 — Carpiia Alfredo 1200 — Bisio Assunta 1000 — Guallino Amedeo 1000 — Pizzignac Lucia 1000 — Zucchi Ernestina 1000 — Arcese 2000 — Perotto Pietro 1000 — Asti Carlo 1000 — Ferrando Pietro 4000 — Bottaro Mino 5000 — Don Nan Secondo 5000 — Di Gerolamo Silvio 3000 — Foleo Giacomo 1000 — Polese Teresa 10.000 — Avv. Domenico Leale 2000 — Bertirrotti Occhetti 1000 — Arcidiacono Salvatore 1000 — Superiora S. Corona 1000 — Neri Regina 1500 — Briasco Emilia 1000 — Mauro Milanese 1000 — Testi Giuseppe 1000 — Busacchi Arturo 1000 — Isetta Angelo 1000 — Pastrengo Paolo 1500 — Meirana Ernestina 2000 — Bergallo Nicolò 1000.

Maria Ventura Giuso 2000 — Monti Ezio 2000 — Ferrando Italo 1000 — Cattaneo Giuseppina 1000 — Ravera Angelo 2000 — Brema 500 — N. N. 1000 — Poycari Giuseppe 1000 — N. N. 2000 — Fazio Maddalena 1000 — Fina Ronzano 2000 — Pesce Vittorio 1000 — Garelli Stefania 1000 — Cucciniello Tullio 2000 — Parodi Maddalena 1000 — Astengo Giuseppe 2000 — Potente 3000 — Tasini Onorina 1000 — Barbera Franco 1000 — Reimbado Costanza 2000 — Emma Bongiovanini 2000 — Serrato Gerolamo 2000 — Valle Damiani 2000 — Valle Angela 2000 — Genta Vercesi Maria 2000 — Costaroli Bruno 2000 — Garavagnu Vincenzo 2000 — Bortola Teresa 2000 — Casero Natale 2000 — Caprioglio Alda 1000 — Fanas Maria 1000 — Gazzano Domenico 1000 — Lunghini Giovanni 1500 — Bonnet Lucia 2000 — Ferro Gio Batta 1000.

Gaglianone Assunta 1000 — Druetta Giacomo 2000 — Giuliano Giuseppe 2000 — Spagnolo Mad-

dalena 1000 — Taramasso Antonia 1000 — Garancini Teresa 1000 — Boasso Salvatore 2000 — Clemeno Cosimo 1500 — Calcagno Agostino 2000 — Grilli Angela 1000 — Girola Alberto 1000 — Massa Giuseppe 2000 — Brunelli Giov. 1000 — Canepa Lorenzo 1000 — Busini Dino 1000 — Tartuffo Angelo 1000 — Morello Aldo 2000 — Bonfiglio Massimo 1000 — Alienda 2000 — Talamona Angelo 2000 — Baracco Vincenzo 1000 — Ravera Pasquale 2000 — Pinzon Pietro 1500 — Torri Moreno 5000 — Vaschetto Luigi 1000 — Cavaia Pasquale 1000 — Viani Mario 5000 — Andreoli Vittorio 2000 — Meloni Antonio 5000 — Zanetti 5000 — Baietto A. 2500 — Bosticco Lauro 2000. Totale XIV elenco L. 323.200.



#### IV ELENCO PRO RESTAURI E AUDITORIUM "LA PIETRA" Dal dicembre 1975 al 10-3-1976

Fam. Mauro L. 15.000 — De Benedetti Secondo 1000 — Sarcina Morgese Maria 5000 — Per grazia ricevuta 15.000 — Cosce Guasco Maria 5000 — Via U. Foscolo 10.000 — Cucciniello Tullio 2000 — Silvestrini Aida Ione 6000 — Bertirrotti Occhetti Antonia 1000 — Non è necessario 10.000 — Cipolla Piera i. m. genitori e fratello 20.000 — Gina Occhetti 1000 — Briasco Emilia 250 — Vignaroli Raffaele 2000 — Di Giorgio Domenico 3000 — Salvatore Caltavuturo 5000 — Caltavuturo Lucciolo 10.000 — Saglietto Flaminio 5000 — Coniugi Mossa 1000 — Melegari Nicolò 2000 — Valenti Paolo 1000 — Broccolato Giuseppe 1000 — B. Ellena Irma 20.000 — Sparsi in cassa 44.750 — Suore Francescane Angeline 10.000 — Dutti Floriano 1000 — Pesce Paolo 1000 — N. N. 1500 — Solinas Pietro 500 — Emma Bongiovanini 5000 — Barbera Franco 1500 — Fiallo Pietro 1000 — Galeotti Vitale 10.000 — Malfatto Sergio Anna 2500 — Canepa 1000.

Benini Francesco 5000 — Isaia Giorgio 5000 — Bassi Gino 1000 — Borderi Luciano 500 — Bottaro Giacomo 25.000 — Villa Giulio 6000 — Costanza Cigersa 4000 — Carboneri Pietro 10.000 — Meirana Pietro 1000 — Dr. Angelo Spotorno 10.000 — Coniugi S. C. Gabrielli 10.000 — Torresani Olga 3000 — Bruzzone Emanuele 3500 — Viale Fiorito Lucia 1000 — Viziano Angelo 1000 — Ermelinda Blua Lanza 3000 — Galti Silvio 6000 — Rossi Agostino 1000 — De Nicolai Renata

e Bianca 10.000 — In mem. Balbi Carlo 10.000 — Canepa Vico Gemma 1000 — N. N. 10.000 — Ventura Giuse 5000 — Fam. Del Bono Augusto in mem. Genitori e fratelli 20.000 — Paccagnella Narciso 10.000.

Cristina Peilegrini 5000 — Paccagnella Amerigo 5000 — N. N. 1000 — Heilot Maria 10.000 — Bernardelli Parisen Giuseppina 25.000 — Canepa Leonardo 4000 — Caviglia Attila Angelo 1000 — Barbieri Virginio 5000 — Pegollo Rosetta 1500 — Agnese Mario 500 — Corsini Nazareno 1500 — N. N. 1000 — Scussel Luigi 1000 — Rinaldi Andreina 5000 — Giulici Luigi 8000 — N. N. 2000 — Tolazzi Zunino Maria 500 — Druetta Giacomo 1000 — N. N. 5000 — N. N. 5000 — N. N. 5000 — N. N. 5000 — Aprosio Piera 5000.

Totale tre elenchi precedenti L. 9.758.715

Totale IV elenco offerte L. 491.000

Totale offerte L. 10.249.715

Mentre ringraziamo e assicuriamo preghiere personali e comunitarie, preannunciamo che entro il mese di giugno avranno inizio i lavori della completa ricostruzione del tetto dell'Annunziata. Ma di questo parleremo prossimamente.

## STATISTICA DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE Mesi di Gennaio, Febbraio Marzo, Aprile

### Battesimi n. 22

Fresu Marco di Giuseppe e di Ara Regina il 4-1-1976

Sammauro Simona di Gennaro e di Scannapieco Immacolata il 4-1

Limone Francesca di Luciano e di Cavallotti Rosangela il 4-1

Viani Stefano di Emilio e di Vanacore Giulia l'11-1

Protti Daniela di Fulvio e di Varaglioti Giovanna l'1-2

Olivero Andrea di Gian Franco e di Facio Renata l'1-2

Bastianello Matteo di Paolo e di Gnesato Anna Maria l'1-2

Tosone Paolo di Tiziano e di Gasparini Letizia l'1-2

Renga Dario di Gian Carlo e di Licari Caterina l'1-2

Rebora Roberta di Federico e di Zunino Ida l'1-2

Borghese Paola di Carlo e di Pizzuti Gemma l'1-2

Bruno Luca di Carmelino e di Isetta Franca il 15-2

De Santis Michele di Carlo e di Astarino Gina l'1-2

Falsetta Daniele di Giuseppe e di D'Apollino Anna il 7-3

Vecchio Nicoletta di Lorenzo e di Carchidi Rosina il 7-3

Cavallero Elsa di Gian Mario e di Driksen Nona il 7-3

Costa Alessandra di Leandro e di Rabaglia Maria Adele il 9-3

Orsero Silvia di Angelo e di Catellani Adriana il 7-3

Micheli Valeria di Aldo e di Galletti Olga il 4-4

Vinai Isabella di Luciano e di Baroni Luciana il 4-4

Soldati Paola di Renato e di Conca Rosa il 10-4

Becchi Guida di Paolo e di Oberti Rita Maria il 19-4.

### Matrimoni n. 7

Baronti Pierino e Oddo Margherita il 10-1

Zingaro Mario e Razzoia Carmela l'8-2

Rainisio Domenico e Scali Maria Madalena il 14-3

Borrelli Umberto e Marino Rita il 3-4

Di Tria Luciano e Rothammer Elisabetta il 10-4

Ferrari Pietro Federico e Montaldo Maria Carla il 25-4

Giangrande Giuseppe e Roggero Mavi Maria il 29-4

### Defunti n. 17

Anzilotti Francesca di Cristoforo l'8-1

Gheri Caterina ved. Natta a. 85 l'11-1

Martinotti Luigia in Cerutti a. 70 il 24-1

Boetto Teresa a. 79 il 31-1

Spirito Marianna ved. Bajetto a. 76 il 3-2

Sanguineti Angela ved. Rossi a. 90 il 7-2

Raimondo Rosa ved. Aragno il 27-2

Massa Giovanni il 27-2

Bellino Antonio a. 81 il 26-3

Perotto Carlino in Astigiano a. 71 il 31-3

Pagano Vincenzo a. 90 il 3-4

Massa Luigia Serafina a. 80 il 7-4

Pastorino Agostino a. 65 il 14-4

Patrone Rosa ved. Giuliano a. 92 il 21-4

Giacone Ciro a. 67 il 22-4

Delfino Silvio a. 89 il 24-4

Venturi Antonio a. 80 il 21-4.

# Ai Pietresi

---

---

## e agli amici di Pietra

---

---

### IL VOTO CONTINUA: TEOLOGIA E POLITICA

---

Pubblichiamo i risultati delle elezioni politiche del 20 giugno, continuando così una consuetudine caratteristica della nostra rivista parrocchiale pietrese. Siamo infatti pienamente convinti dell'importanza comunitaria, e quindi pastorale, di queste democratiche competizioni. Teologia e politica non si possono ignorare, ed anche se distinte, in forza dello stesso principio del Vangelo, devono attuarsi simultaneamente: « Rendete a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio » Mar. 12, 17.

Forse stiamo arrivando al tempo in cui, alla luce del Concilio e spinti dai movimenti, illuminati, della cultura e della prassi anche laicale, si potrà affermare, più serenamente, che tutti i peccati si commettono o per questo o non senza di questo: il fare una politica senza teologia oppure una teologia senza politica. È la lotta di sempre contro il manicheismo: il terrenismo o l'angelismo.

#### Riflettiamo un pochino:

1) Si deve o non si deve andare alle urne dopo una seria riflessione sulla nostra Patria e nella ferma intenzione di procurarle un avvenire migliore? Ora questo richiede una maturazione di coscienza, che riduce il numero dei voti dati per emozione, per paura o comunque senza profonde convinzioni. Occorre quindi essere uomini leali e cristiani veri: cittadino e credente ecco la completezza.

2) La politica deve o non deve mettere al centro l'uomo, puntando sulle esigenze fondamentali di tutti e della gran massa in particolare più bisognosa? È necessario un impegno generale di rinnovamento? Ma bisogna vincere la tendenza naturale del-

l'uomo a cercare egoisticamente il proprio benessere e difenderlo con ogni mezzo. La conservazione è antievangelica perché difende una situazione di vantaggio contro l'allargamento ad altre categorie. Ed allora l'altruista, il caritatevole, viene fuori se si vuole veramente amare Dio e gli uomini.

3) Il cristiano non è «anti» è sempre «per», cioè col voto non esclude qualche cosa, ma offre automaticamente contenuti positivi, vale a dire rivolti a realizzare una maggiore giustizia ed una più autentica solidarietà. Solo così, ci sembra, si potrà parlare di dialogo e di pace in modo né retorico né settario, ma veramente costruttivo.

#### Tiriamo due conseguenze dalle elezioni:

##### *Per gli eletti*

Se abbiamo votato con coscienza e per il rinnovamento, i nostri rappresentanti dovranno ora sentirsi impegnati dalla coscienza e dal rinnovamento. Salutiamoli, Senatori e Deputati di ogni settore, e facciamo loro gli auguri di poter realizzare, attraverso un'operosa e coraggiosa legislazione, situazioni sociali che rispondono alle attese della stragrande maggioranza degli Italiani. Il Signore li aiuti ad essere fedeli al loro impegno e li porti, soprattutto quelli che si sono dichiarati cristiani, a mettersi a servizio della intera collettività e delle classi più disagiate.

##### *Per gli elettori.*

È una realtà. Si continua a votare per tutto l'anno, per sempre, nel senso che occorre mantenere vivi e l'interessamento politico che è il bene più comune e l'ansia

di rinnovamento per stimolare e controllare i nostri rappresentanti al Parlamento. Essi non hanno ricevuto una delega a tutto fare ed in qualsiasi maniera. La democrazia si vive non solo nel giorno delle elezioni, la si conquista giorno per giorno in una attenzione costante, in una dedizione generosa. Anche il nostro cristianesimo va testimoniato, prima ancora che nella difesa dei valori specifici, proprio in un inserimento pieno e attivo nella vita della comunità, portandovi l'impegno della onestà, dell'amore, della giustizia, di una concreta solidarietà.

Coraggio quindi, e, continuiamo a votare.

\* \* \*

Ancora molte osservazioni si potrebbero fare in chiave pastorale e tanto più sul significato politico per l'interpretazione e le prospettive dai risultati e l'analisi del bipolarismo che è venuto fuori dalle elezioni, sia in campo nazionale sia a Pietra Ligure.

Lasciamo ad altri questo compito. E bene che si svolga, ma serenamente e seriamente e quindi con frutto.

È certo, intanto, che non pubblichiamo i risultati, e comparati con altre consultazioni, solamente per motivi culturali ed informativi o di puro servizio da tramandare ai posteri.

### COME VOTARONO I PIETRESI ALLA CAMERA

<i>Partiti</i>	<i>Voti 1976</i>	<i>%</i>	<i>Ammin. 1975</i>	<i>%</i>	<i>Polit. 1972</i>	<i>%</i>
D.C.	2.808	36,48	1.849	27,47	2.360	35,63
P.C.I.	2.775	36,4	1.884	28,27	1.652	25,02
P.S.I.	834	10,84	867	13,00	708	10,63
M.S.I.	347	4,50	235	3,52	177	3,40
P.S.D.I.	287	3,75	329	4,93	386	5,83
P.L.I.	240	3,12	890	13,35	736	11,11
Radicali	118	1,53	—	—	—	—
Dem. Prol.	74	0,96	—	—	—	—
Bianche	103	1,33	—	—	138	2,2
Nulle	95	1,23	—	—	114	1,8
Elet. iscritti	7.702	96,00	votanti		6.231	97,91
Voti validi	7.344				5.853	

### RISULTATI A PIETRA PER IL SENATO

<i>Partiti</i>	<i>voti 1976</i>	<i>%</i>	<i>1972</i>	<i>%</i>
D.C.	2.636	38,25	2.177	35,3
P.C.I.	2.459	35,45	1.626	26,4
P.S.I.	859	12,45	685	11,1
Alleanza L.	531	7,70	PLI-PRI-PSDI 1.290	20,9
M.S.I.	319	4,60	379	6,1
Radicali	92	1,35	—	—
Nulle	76	1,10	107	—
Bianche	162	2,34	173	—
Voti validi	6.896	95,00		

## DEPUTATI NELLA CIRCOSCRIZIONE LIGURE: N. 22

D.C. 8: Manfredi, Cattanei, Zoppi, Boffardi, Orsini, Russo, Revelli, De Petro

P.C.I. 9: Natta, D'Alena, Antoni, Dulbecco, Ricci, Noberasco, Bini, Cera-  
volò, Gambolato

P.S.I. 2: Pertini, Accame. - P.R. 1: Bogi - M.S.I. 1: Baghino - P.R. 1: Faccio.

## SENATORI IN LIGURIA: N. 10

D.C. 4: Taviani, Amadeo, Pastorino, Ruffino.

P.C.I. 4: Antoni, Benassi, Conterno, Urbani.

P.S.I. 1: Fossa - Alleanza Laica 1: Zappulli.

---

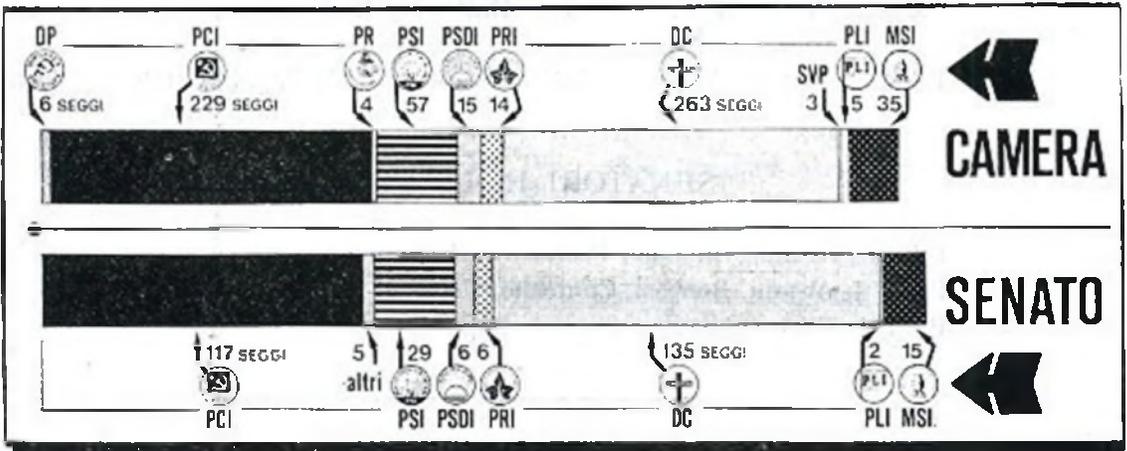
## RISULTATI NAZIONALI PER IL SENATO

<i>Partiti</i>	<i>Voti 1976</i>	<i>%</i>	<i>Ammin. 1975</i>	<i>%</i>	<i>Polit. 1972</i>	<i>%</i>
D.C.	12.215.036	38,9	12.547.480	35,5	11.465.529	38,1
P.C.I.	10.631.871	33,8	11.313.552	32,0	8.544.195	28,3
P.S.I.	3.208.382	10,2	4.235.416	12,0	3.225.707	10,7
P.R.I.	845.628	2,7	1.160.967	3,3	918.440	3,0
P.S.D.I.	965.478	3,1	1.989.504	5,6	1.613.810	5,4
M.S.I.	2.088.318	6,6	2.403.930	6,8	2.767.059	9,2
Dem. Prol.	78.055	0,2	417.355	1,2	—	—
P.L.I.	436.506	1,4	890.214	2,5	1.316.172	4,4
Radicali	265.420	0,8	—	—	—	—
Volkspartei	158.605	0,5	132.185	0,4	113.452	0,4
Alleanza Laica	386.181	0,2	—	—	—	—
Altre liste	141.470	1,6	229.018	0,7	150.043	0,5
Schede bianche	—	—	—	—	1.082.597	—

## RISULTATI NAZIONALI PER LA CAMERA

<i>Partiti</i>	<i>Voti 1976</i>	<i>%</i>	<i>Ammin. 1975</i>	<i>%</i>	<i>Polit. 1972</i>	<i>%</i>
D.C.	14.211.005	38,7	12.547.480	35,5	12.912.466	38,7
P.C.I.	12.620.509	34,4	11.313.552	32,0	9.068.961	27,1
P.S.I.	3.541.383	9,6	4.235.416	12,0	3.208.497	9,6
P.R.I.	1.134.648	3,1	1.160.967	3,3	954.357	2,9
P.S.D.I.	1.237.483	3,4	1.989.504	5,6	1.718.142	5,1
M.S.I.	2.243.849	6,1	2.403.930	6,8	2.894.862	8,7
Dem. Prol.	555.980	1,5	417.355	1,2	872.904	2,6
P.L.I.	478.157	1,3	890.214	2,5	1.226.977	3,9
Radicali	394.623	1,1	—	—	—	—
Volkspartei	184.286	0,5	132.185	0,4	153.674	0,5
Altre liste	113.654	0,3	160.286	0,7	305.269	0,9
Schede nulle	—	—	—	—	554.986	—
Schede bianche	—	—	—	—	635.392	—

## LA DISTRIBUZIONE DEI SEGGI TRA I PARTITI DEL NUOVO PARLAMENTO



### MEGLIO TARDI CHE MAI LIBRI, AVVENIMENTI E PERSONAGGI MAI DIMENTICATI

Non si esagera quando si afferma che sono più le cose che si desiderano fare che quelle fatte in concreto. I desideri superano le realizzazioni, i sogni le realtà. Quando poi si tratta di dare vita alle stampe, la situazione si presenta in edizione peggiorata.

In questo campo abbiamo dei grossi impegni. Ne citiamo alcuni: Libro sulla «Nuova chiesa parrocchiale» manoscritto di Don Guaraglia; opuscolo sulla chiesa vecchia-auditorium; attività e opere del Centro storico pietrese e di «Un ampio servizio sulla Parrocchia-Santuario del Soccorso e i recenti lavori» Enrico Laganà; carellata sui quasi 30 anni del bollettino-rivista. Molti sono poi «in pectore» i cari e belli avvenimenti parrocchiali o cittadini e sempre rimandati, come molte le persone festeggiate, o passate ad altra vita, ben meritevoli di speciale menzione (ricordo solo le mamme: Maria Palmarini e Teresa Lamberto).

Ma soprattutto è una spina al cuore il silenzio verso i cari missionari nella triplice direzione, a suoi tempi, ben programmata: America: P. Emilio Buttelli in Brasile e Don Livio Bertonasco in Perù; Afri-

ca: Don Angelo Bianco a Tanda in Costa d'Avorio ed ora per tre mesi tra noi; Asia: P. P. Francescani che lavorano in Corea per i fratelli lebbrosi.

Abbiamo intenzione di cambiare metodo per l'avvenire. Non più lunghi rimandi per avere auspicabili servizi o articoli completi, ma annunci lampo, rapidi e sintetici. Come rubrica nuova sarà intitolata: **PIETRA LIGURE - FLASH**.

Cominciamo intanto la nostra «riparazione» editoriale, presentando ai lettori alcuni reperti giornalistici giacenti da tempo nella selva delle notizie.

### UNA FESTA PER LA PIÙ GRANDE DELLE FESTE: «SCIA LINDA»: OSTETRICA DI QUATTROMILA PARTI

L'anno scorso, nel mese di maggio si è svolta una festa veramente «sui generis». Sotto la regia di Suor Cecilia, con una partecipazione di Autorità e di popolo delle grandi occasioni, specialmente di mamme e nonne con figli e nipoti, è stata acclamata e decorata di medaglia d'oro la Sig.ra Linda Zugliani Farris, commossa e commovente.

Ce n'era ben donde. «A Scia Linda», nei suoi 85 anni di vita è stata «levatrice» di ben 4 mila neonati che, frutto di a-

more di papà e mamma, sono venuti a cantare l'inno insuperabile della vita e a far sentire a tutti «che Dio non è stanco degli uomini», ma li vuole salvare, far crescere e farli felici.

Originaria di Mantova e diplomata in ostetricia nel 1921, è pietrese allezionata e benemerita dall'anno del Concordato (1929), cioè da 57 anni. Allora Pietra contava 2.970 abitanti e i disagi della povertà erano all'ordine del giorno. La nonna di Gianni e Linda Cucciniello è stata sempre pronta, fedele e generosa ad assistere, come mamma di tutte le mamme, a tanti parti nelle maternità e nelle case, in condizioni, diremmo oggi, impossibili, anche nei più lontani tuguri della città e dei paeselli sperduti.

Ricordiamo, con nostalgica riconoscenza, la Sua immancabile presenza attiva a tutti i battesimi. Voleva portare i bimbi sulle braccia alla seconda nascita, cioè alla rinascita della vita cristiana, che ci fa figli di Dio, e quindi, tutti fratelli. Li accompagnava con cuore sempre rispondendo, con monotona bellezza, alle ultime parole del

rito sacramentale: «Va in pace e il Signore sia con te». Ripeteva: «Che belle parole, che belle parole!».

E questo l'augurio che anche da queste colonne vorremmo rivolgere alla carissima ostetrica Linda, simbolo di tutte le nostre mamme e segno della bontà del Signore, primo autore e attore della nostra vita. Viva in serenità, sempre amata da tutti, mentre le esprimiamo la nostra più viva riconoscenza. Un giorno incontrerà, in paradiso, quanti ha aiutato a venire felicemente alla luce in questo meraviglioso mondo aperto essenzialmente per essere «già ora» il regno di Dio, e cammino verso quel Cielo che non abbiamo «ancora».

Con Linda Zugliani, vogliamo ancora ricordare la Pierina Deramo Marengo e le precedenti «buonedonne» Colomba Perrando Giobellini e Nicoletta Calcagno. Costituiscono la quadruplici formazione a cui dobbiamo la quasi totalità delle levate dei più grandi tesori del mondo: i bimbi pietresi di questi tre quarti di secolo ventesimo. E il vero «canto del cigno» di una epoca travagliata ed eroica, che provviden-



*Una mamma per tutte ringrazia l'ostetrica Signora Linda*

zialmente il progresso scientifico ha in parte eliminato, pur togliendo un lato poetico ed ambientale, (nascita in casa ed in paese), che sarà per sempre rimpianto.

---

**Voce di indiscutibile testimonianza:**

**P. EMILIO BUTTELLI  
MISSIONARIO IN AMAZZONIA**

Un cuore grande come il « Rio degli Amazzoni », ma più intraprendente. È missionario nella parte più selvaggia del Brasile. Lo ricordiamo con affetto nel Signore e gli auguriamo buono e fecondo lavoro. Dobbiamo ancora aiutarlo.

Pensiamo al pur gioioso sacrificio dei genitori e famigliari che con tanta fede ne soffrono ed offrono la lontananza. A papà Giuseppe, l'orologiaio del passaggio a livello, fuggito da Milano per l'infermità di asma, l'augurio di respirare sempre bene nel clima fisico e morale di Pietra.

Pubblichiamo una delle lettere inviateci dal nostro carissimo P. Emilio:

*Parintins 19-10-1974*

*Carissimi Don Luigi, Don Rinaldo, Don Carlo, Don Gian Carlo*

*Mi trovo in un villaggio dell'interno, a sei ore di battello da Parintins, dopo una settimana di visite a varie comunità. Sono le otto di sera, ma ho installato un piccolo generatore di energia (che ho appena comprato con parte dei soldini degli amici di Pietra Ligure) e mentre la gente si «diverte», «apreciando» la sagra strapaesana (c'è persino la musica costituita da cinque forsennati che tentano di cavare dei suoni da una vecchia serie di strumenti; l'unico che suona è un sassofono) io ho un poco di calma per scrivere alla luce.*

*Milioni di insetti ci stanno assediando, muniti di pungiglioni, trivelle, unghiette, ventose... ma poi ci si fa l'abitudine.*

*Mi hanno destinato a lavorare all'interno. La mia seconda casa è il battello. È un buon barcone con una macchina Arona da 22 cavalli, che devo revisionare.*

*Appena mi arriveranno i materiali lo metterò in ordine.*

*Per adesso ho ripreso la mia antica professione di meccanico, ed oggi stesso ho dovuto smontare gli iniettori per calibrarli, dopo aver fatto un po' di pulizia: da sette anni nessuno guardava il motore. Perciò le mie mani non assomigliano a quelle di un intellettuale.*

*Una breve interruzione. Mi hanno chiamato a ritirare l'Ananas che ho vinto all'asta (un sistema qui usato per trovare qualche soldino per la cappella e le attività della comunità) disdetta: è marcio, mi è costato mezza giornata di salario (200 lire).*

*Ma non dovete spaventarvi, le spese «ordinarie» sono sostenute dalla parrocchia (più o meno).*

*Tra poco spegnerò la luce e me ne andrò a dormire sul battello. Domani, dopo l'ultimo incontro con i rappresentanti della comunità, tornerò a Parintins. Vi faccio perciò i miei saluti. È inutile che ringrazi per tutto quanto avete fatto per me. Penso che Dio solo potrà compensarvi. Comunque sempre uniti nella preghiera, nella fede, nella carità.*

*In un'altra lettera vi spiegherò, eventualmente il mio lavoro nel suo insieme, i miei piani, le mie preoccupazioni.*

*A tutti voi e a tutti gli amici di Pietra Ligure il mio fraterno saluto.*

*P. Emilio*



**UN ESEMPIO:  
IL CAV. BATTISTA ROSSETTI  
ANDARE IN PENSIONE  
VUOL DIRE LAVORARE DI PIÙ  
— IN MODO DIVERSO —  
A TOTALE BENEFICIO  
DELLA COMUNITÀ**

**Inconsueto pellegrinaggio a Roma per l'Anno Santo**

**Ancora «raid» ciclistico:  
Pietra-Reggio-Venezia**

L'animatore «Lè propri lü», Battista Rossetti, e, felicitazioni, per la sua meritata onorificenza di Cavaliere della Repubblica.

Arrivato a Pietra, per il passaggio da Regarbagnate al S. Corona di Pietra Ligu-

re, immediatamente si pose a disposizione della Parrocchia. Presidente delle ACLI e membro di Azione Cattolica e di innumerevoli altre attività cittadine, andato in pensione, dopo la brillante e benefica missione di capo dei sorveglianti del grande Istituto Ospedaliero, è ancora giornalmente divorato per svariate attività, tutte dirette al bene religioso, civile, ricreativo e politico della nostra città a cui è particolarmente affezionato.

Per l'occasione ricordiamo che nessuno è mai vecchio, perché lo spirito non muore e quindi rimane sempre giovane (questo per chi ha la più grande delle ricchezze che è la fede), nessuno mai è inutile, se fa tutto quello che può per gli altri e per amore di Dio, anche se è malato e sofferente, (certo questo è assurdo per chi non crede e spera). Ma, predico sempre, non è possibile mettersi a lavorare gratuitamente, per il bene della società, dopo i sessant'anni. Bisogna iniziare, allenarsi prima, in un rodaggio che inizia dalla gioventù.

\* \* \*

Un vero successo del Circolo aziendale

di S. Corona è stato il « Pellegrinaggio » di sedici ardimentosi, (tra cui una donna e un bambino) che hanno compiuto nell'aprile scorso, 603 chilometri per raggiungere Roma. Tra i dieci milioni di pellegrini dell'anno Santo, provenienti da tutto il mondo, questo caratteristico gruppo non è scomparso, anzi è stato acclamato, e premiato, con una particolare udienza del Papa.

Quest'anno al «Via», dato il 22 maggio dal Sindaco Dr. Tortarolo, in piazza della Vittoria, erano presenti 21 dipendenti di S. Corona. Meta è stata Venezia per complessivi 732 km. con speciale udienza avuta dal Patriarca Sua Em. il Card. Luciani. Questa passione del pedale è ammirevole e vorremmo fosse fisicamente e moralmente contagiosa. I partecipanti sostarono a Reggio Emilia ed ebbero una colarosa e compita accoglienza dal sempre ricordato Mons. Gilberto Baroni, già nostro caro e indimenticabile Vescovo di Albenga, lettore assiduo della nostra Rivista.

L'assistenza ai corridori è stata lodevolmente svolta dai «Traslochi Stella Maris».

## ORT - SPORT - SP

### Una vittoria che conta: la Coppa Savona

Mentre un malaugurato incendio divampa sul monte Grosso la sera del 1° luglio u. s. un entusiasmo incontenibile si sprigiona sul verde prato del campo sportivo di Pietra Ligure. La squadra «Giovanissimi» del S. Nicolò sta battendo i calci di rigore che decidono le sorti della coppa «Savona». Batte il «Ferraro» di Savona e segna, batte il «S. Nicolò» e segna e così via per cinque volte. Finché il centroavanti del «Ferraro» sbaglia... si sprigiona un urlo. Batte il «S. Nicolò» e segna un goal che farà discutere, ma comunque segna. È la vittoria, la Coppa Savona e soprattutto la soddisfazione, al secondo anno di attività, di conquistare un trofeo così ambito.

Non è però un trofeo che giunge così, inaspettato. Le cifre parlano chiaro. Il «S. Nicolò» nella Coppa Savona, in formazione

tipo, ha perso una sola partita. Due sono stati i pareggi. Ha vinto in modo netto tutte le altre. Il quoziente reti poi è in suo netto favore: ha messo a segno ben 12 reti, subendone meno di tutte le altre squadre partecipanti al torneo. Ben tre di esse erano di Savona, la «Veloce», il «Ferraro», il Villetta. Nella prima serata del torneo il Ferraro regola il Villetta per 4 a 0, mentre il S. Nicolò supera il «Veloce» per 1 a 0, nella serata conclusiva il S. Nicolò prevale sul «Ferraro» per 5 a 4 dopo i calci di rigori. È una bella meta, davvero.

Il campionato i «Giovanissimi» del S. Nicolò conquistano il terzo posto.

Sempre in campionato è stato positivo, per l'esperienza accumulata, il traguardo degli «Allievi».

Note liete anche per le squadre dei più



« "Raid" ciclistico: brindisi alla partenza »

piccoli: «Esordienti» e «Pulcini». Insomma un quadro completo dell'attività sportiva spinge a sperare nel prossimo futuro. Intanto la Società ha intenzione di partecipare, il prossimo anno, ai seguenti campionati giovanili: PULCINI - ESORDIENTI - GIOVANISSIMI - ALLIEVI - JUNIORES.

È lecito domandarci: di chi è il merito di tutto questo rifiorire, speriamo non solo sportivo?

Mentre riconosciamo che il nome della Società «S. Nicolò» non può non attirare le simpatie dei Pietresi e del loro Protettore e Padre, mi pare doveroso un plauso di riconoscenza a tutti coloro che hanno collaborato. L'animatore delle squadre, l'infaticabile Ino Maccaro, l'allenatore Arturo Nizzola, il preparatore atletico Mario Razzario, I dirigenti della Società: il presidente Antonio Spotorno, il vice-presidente Dott. Renato Rossetti, il Consigliere-Collaboratore Cap. Giancarlo Soprani, il direttore sportivo Rag. Mino Maccaro, il Massaggiatore Antonio Tortora, il consigliere Italo Gatti. Ho cominciato e quindi devo

continuare la lista di coloro che seguono e aiutano l'attività sportiva delle squadre: le autorità comunali, il CONI di Savona, la Cassa di Risparmio di Santa Corona; i singoli contribuenti: Giorgio Bertolaso e Armando Parodi. Ci serviamo anche di un comodissimo e provvidenziale pulmino tutotofare al pagamento del quale hanno contribuito sia il Gruppo Giovanile della Parrocchia, sia la rinnovata A.G.E.S.C.I. Chissà che leggendo queste righe qualche anima buona non ci venga in aiuto per quello che ci resta ancora da pagare?

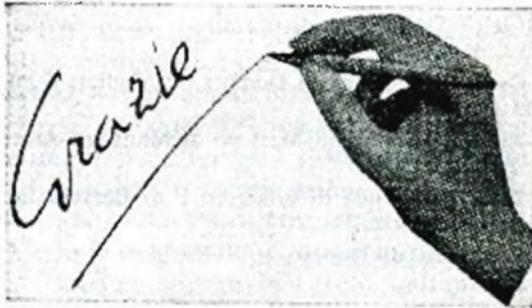
Ma sarebbe ingiusto che non nominassimo i protagonisti di questa serata di sport e di giovinezza: la rosa dei vincitori della Coppa Savona: Tortora, Mascarello, Puppo, Aicardi, Palazzo, Isaia, Farinazzo, Curci, Baglio, Gino Battaglia, Auteri, Cagliola, Rembado, Scarella, Manitto, Maldina.

\* \* \*

Ci siamo forse dilungati negli elenchi. Ma mi pareva più che doveroso, al termine di anno sociale ricco di soddisfazioni

e di promesse. Le une ci riempiono il cuore di gioia, le altre ci fanno guardare al futuro calcistico della regione con ottimismo. Dal vivaio del «S. Nicolò» potrebbero, come in passato, uscire dei veri campioni sportivi. Ci auguriamo che la prestanza fisica sia sempre segno di un allenamento e «condizione» interiore che permetta loro i migliori traguardi nella vita.

*don Carlo*



### SOTTOSCRIZIONE PER LE NUOVE PANCHE DELLA CHIESA: IV elenco

N. 126 In mem. Farm. Nicolò Accame L. 50.000 — N. 127/2-3 L. 25.000 — N. 127/4 Fam. Sciutto Barusso L. 12.500 — N. 128 N. N. L. 50.000 — N. 129 Fam. Zucchi - Deferni L. 50.000 — N. 130 In mem. Ciro Giaccone L. 50.000 — N. 131 In mem. Vassallo Armando L. 50.000 — N. 132 Fam. Dellapè Giuseppe e Magnano Giuseppe Finalpia L. 50.000 — N. 133 In mem. Dovo G. B. Felice, Giorgio Pietrina L. 50.000 — N. 134 — I. B. L. 50.000.

Totale IV elenco	L. 437.500
Elenchi precedenti	» 6.112.000

Totale generale	L. 6.549.500
-----------------	--------------

Rimangono ancora da offrire quattro panche e dodici inginocchiatoi.

### RINNOVO ABBONAMENTO ALLA RIVISTA

« CITTÀ DI PIETRA LIGURE »

### XV elenco degli abbonamenti a tutto il 1974

Dr. Mario Mellini 5.000 — Ronga 1.500 — Fortunato Anna 2.000 — Zanirato Luigi 1.500 — Asselle Giuseppe 1.500 — Bosio Giacomo 1000 —

Frione Emma 1000 — Raggi M. Teresa 2000 — Attoini Augusto 3000 — Maldina 2500 — Ferro M. 2.000 — Fortunato Eugenio 2000 — Mattato Sergio 2.000 — Mazzone Luigi 1500 — De Benedetti Secondo 2000 — Caviglia Angelo 1000 — Ameglio Licia 1.000 — Carraro V. 1500 — Ratto D. 1000 — Brunelli Vittorio 2000 — Vittore Accame Maria 2000 — Giusto Angelo 1000 — Bonora Maria 1500 — Bonora Giuseppe 2000 — Piombo Francesco 1500 — Briano Luigi 2000 — Barbieri Angelo 1000 — Revetria Angelo 3000 — Capitelli 2000 — Monleone 1000 — Mazzucchelli 2000 — Marchiori Walter 2000 — Zambarino G. 1000 — Pesce Maria 1000 — Oliva Giuseppe 1500 — Casarini Antonio 1500 — Damiani Aristide 1000 — Corsini Rosetta 2000 — Vittore Maria 2000 — Prof. Casanova Carmela 3000 — Valle Damiano 2000 — Valle Angela 2000 — Isetta Antonio 2000 — Gatti Silvio 2000 — Rocca Beatrice 5000 — Cornaggia Rosa 2000 — Aprozio Piera 2000 — Giusto Simone fu Luigi 5000 — Garibbo Gino 1000 — Canepa Pietro 1000 — Meirano Pietro 1000 — Sciutto Vittorio 1000 — Ottonello Agostino 5000.

Elisa Zambelli Tassano 1000 — Tumillo Michele 1000 — Ravera Ines 3000 — Ravera Pasquale 1000 — Abruzzo Campesi 2000 — Fazio Paolo 1000 — Mazzucchelli Aldo 1000 — Traverso Luigina 2000 — Schiappacasse Guido 4000 — Allegranza Vittorio 3000 — Barani Maria Adele 2000 — Tortarolo Amedeo 1500 — Ciribi Edoardo 1000 — Calcagno Giuseppe 1000 — Rembado Bernardo 5000 — Bolia G. Piero e Paolo 2500 — Ravera Chiusano Maria 1500 — Gilardi Teresina 1500 — Tortora Francesco 1000 — Buronzi 1000 — De Ambrosi 1500 — Galli Giuseppina Cameri 2000 — Bianchi Felice 1000 — Daniele Giuseppe 1000 — Paolo Pagani Pubblicità 10000 — Gonella Alessandro 1000 — Avv. Luigi Traverso 5000 — Pizzo Vallerga Rina 2000 — Damiani Maria 2000 — De Blasio Gabriele 2000 — Ottonello Giovanna 2000 — Paltrinieri 2000 — Centro Storico Pietrese 2000 — Macarro Guglielmo 2000 — N. N. 2000 — Carrara Sandro Cantù 5000 — Brunetto Maria 1500 — Prof. G. B. Oxilia 10.000 — Sorelle Bado 1500 — Montorio Carlo 1500 — Ricci Silvia 1500 — Tartuffo Maria 1500 — Baracco Elena 1500 — Piovano Domenico 1500 — Giupponi Guido Inserz. 10.000 — Boll. 1500 — Dondo Andrea 2000 — Fanti Augusto 500 — Rossi Antonio 1500 — Grosso Domenico 2000 — Mazzucchelli Giulia 2000 — Abbonamento Boll. 5000 — Avv. Traverso Gino 5000 — Alfeo Avv. Pier Lorenzo 5000 — Viacava Concetta 2000 — Accame Maria 5000 — Astigiano Armido 2000 — Prof. Carmela Casanova 1500 — Parodi Rina 3000.

Isaia Maddalena 1000 — Testi Giuseppe 1500 — Perini Franco 2000 — Delfino Silvio 1500 — Neri Regina 1500 — Bottaro Giacomo 10.000 — Solinas Pietro 1500 — Pazzano Giovanni 2000 — Minuto Giuseppe 5000 — Dr. Sfacteria inserz. 10.000 — Boll. 2000 — N. N. 2000 — Rossi Maria 2000 — Rinaldi Andreina 2000 — Gatti Ferdinando 1000 — Guatelli Serafina 2000 — Maggi Caria 2000 — Ferrando Emanuele 2000 — Bisio

Arturo 2000 — Gallo Maria 2000 — Giacone Ciro 2000 — Vizzano Angelo 1500 — Melegari Giuseppe 2000 Teti Giuseppe 2000 — Martini Bianca 1000 — Isaia Giorgio 1000 — Villa Emma 2000 — Lavagna Nicoletta 2000 — Fazio Maria 3000 — Regarbagnati 1000 — Perletto Carla 1000 — Silvestrini Aida 1000 — Ellena Irene 2000 — Zacchi Carmen 2000 — Pusinieri Giuseppe 2000 — Bruzzone Rina 1000 — Bontempo Ernesta 1000 — Cazzola Italo e Albino 2500 — Albonico Maria 2000 — Novello Giorgio 1000 — Rocca Luigi 1000 — Ameglio Loano 2000 — Tirabassi Stefano 1000 — Castagneris Virginio 2000 — Battaglia Angela 2000 — Bosio Giuseppe 2000 — Camurri Luciano 2000 — Olivero Giuseppina 2000 — Rocher Agostino 2000 — Bianco Emilio 2000 — Laganà Giuseppe 2000 — Negro Luisa 1000 — Porcari Giuseppe 1500 — Tacchini Valerio 1000 — Serrato Mario 1000 — Vico Gnetta 1000 — Gober inserz. Regalo Gigli Comunione 20.000 — Saini Rosa 1500 — Sorelle Ferrari 1500 — Rembado Aicardi Maria 1000 — Calcagno Vittorio 1000 — Aicardi Patrone 1500 — Cosce Guasco Maria 2000 — Taramasso Armando 2000 — Bonfiglio Giovanni 2000 — Bonfante Berbaro 1000 — Castagneris Virginia 3000 — Carretto Carolina 2000 — Frabboni Osvaldo 1500 — Anzitutto Cristoforo Inserz. 10.000.

Fazio Francesco 4000 — Accame Pier-Fortunato 2000 — Sciutto Pietro 1000 — Pirotti Giulio 1000 — Buscaglia Franco 2000 — Ferrarese Umberto 1500 — Zunino Nicolò 2000 — Zunino Angelo 2000 — Monti Bragadin Luisa 5000 — Enrico Gambella 2000 — Buggiani Merope 2000 — Anselmo Guglielmo 2000 — Amperla Serafino 1000 — Zanella Spotorno 2000 — Rossin Renzo 1500 — Berrini Fratelli 2000 — Giussani Venusto 1500 — Bonanni Aristide 2000 — Fratelli Gimelli 1000 — Zaccane Leonardo 1500 — Ing. Da Milano 5000 — Balbi Piero 2000 — Balbi Lina 2000 — Borro Pietrina 1000 — Pesce Pietro 1000 — Rodi Ersilio 1000 — Baietto Maria 1500 — Rag. Bertazzoni 5000 — Beltrame Piero 1500 — Levo Pietro 1500 — Astigiano Alfreda 1500 — Bichelli Carlo 1500 — Malcontenti Alfio 2000 — Bottaro Casanova Giuseppina 10.000 — Moneta Francesca 2000 — Sarcina Maria 1000 — Roncelli Maria 2000 — Bonnet Lucia 2000 — Ferrando Giuseppe 5000 — Rocca Luigi 2000 — Scasso Benvenuto 2000 — Dovo Pietrina 1500 — Rossi Agostino 1500 — Fortunato Anna 2000 — Malfatto Fortunato Bruna 1500 — Fortunato Eugenio 1500 — Caldarelli Tomaso 2000 — Araldi Giovanni 1500 — Bosio Pietro 5000 — Vizzano Angelo 1500 — Barbieri 1500 — Badia Pietro 2000 — Emilia Briasco 1500 — Pandini Edvige 5000 — Casanova Olga 2000 — Giudici Luigi 2000 — Bruzzone Emanuele 2000 — Della Torre Franco 2000 — Roso Avv. Carlo 1000.

TOTALE XV° Elenco L. 535.410.

## STATISTICA DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE

### Mesi di Maggio, Giugno

#### Battesimi n. 17

Ruggero Stefano di Eugenio e di Mazzarelli Rusalba il 2/5

Lucchese Liborio di Vito e di Pitkiewicz il 10/5

Sacco Paola di Paolo e di Teti Maria il 2/5

Ciribi Alessandra di Camillo e di Di Bernardo Carla il 2/5

Onorato Federica di Donato e di Agliati Gemma il 11/4

Iannuzzi Mauro di Mari oc di Mansueti Anna il 23/5

Principato Luca di Calogero e di Bertelli Luciana il 6/6

Leo Sara di Donato e di Barbieri Enrica il 6/6

Badano Cinzia di Mauro e di Bertolone Salvatrice il 6/6

Novara Roberto di Antonio e di Varaglioti Nicoletta il 13/6

Travaglia Emanuela di Liliano e di Cauteruccio Giuseppina il 13/6

Savino Marco di Savino Bambina il 13/6

Carè Maria Cristina di Mario e di Casto Giuseppina il 6/6

Bussa Alessandra di Elio e di Gallo Enrica il 6/6

Bertolone Giuseppe di Totuccio e di Colman Pierina il 6/6

Gerbino Sabrina Maria di Giuseppe e di Boragna Fulvia il 29/6

Cabrini Simone di Aldo e di Boasso Clara il 4/7

#### Matrimoni n. 4

Moschetti Cataldo e Giarola Enrica il 7/5

Crepaldi Giorgio e Pesce Maria Grazia il 8/5

Gentile Pier Mario e Castagneris Gabriella il 23/5

Ghisalberti Saverio e Bussa Maria Natalina il 23/5

#### Defunti n. 6

Nattero Gerolamo a. 82 il 10/5 da Loano

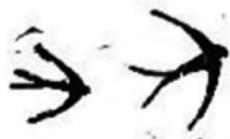
Vignozzi Vincenzo a. 79 il 18/5

Cataldo Carlo a. 74 il 24/5

Perotto Riccardo Ernesto a. 56 il 28/5 da Genova

Paganini Costanza Vittoria ved. Rembado a. 79 il 2/6

Damasseno Adele ved. Testi a. 78 il 20/6



# RANZI - PIETRA

## FESTA PATRONALE DI S. BERNARDO

### Carissimi

Sono passati 476 anni da quando la nostra chiesa veniva eretta in onore di S. Bernardo divenendone così il titolare e il Patrono della Parrocchia. Col tempo sono passate vicende e persone e siamo arrivati fino ad oggi ripendo annualmente la tradizionale festa al nostro Santo.

Viene spontanea una domanda. Del glorioso passato religioso che cosa ci ha tramandato il tempo? Soltanto la festa tradizionale in competizione con quelle abbondanti dei paesi circostanti oppure è realmente espressione sincera di Fede? La risposta ognuno la cerchi nell'intimo della sua coscienza e la trasformi in cristiana coerenza.

Non è facile oggi essere cristiani « tutti i giorni ». È tempo di tremenda resistenza a Cristo e al suo Vangelo. Il mondo cerca di sbarrargli il passo, di contestargli ogni conquista.

Voglia Iddio che la Festa Patronale porti nel cuore di ogni Parrocchiano un soffio di vita nuova. Questo avverrà se tutti riprenderemo il nostro posto nella chiesa di Cristo:

posto nella preghiera  
posto nella Eucarestia  
posto nell'apostolato

Invochiamo la protezione di S. Bernardo perché ci aiuti a vivere questa espe-

rienza gioiosa di Fede e a tramandarla col tempo alle nuove generazioni come il più prezioso testamento che i genitori possano lasciare ai figli.

La salute, il denaro, il tempo passano...  
Dio c'è sempre!

Vi benedico e vi attendo all'altare di Cristo.

Vostro Arciprete  
D. Mario

---

## FESTA DI S. BERNARDO 20 AGOSTO

giorno 18

ore 20,30 Liturgia penitenziale della Gioventù.

giorno 19

ore 20,30 Liturgia penitenziale adulti.

giorno 20 agosto - Festa Liturgica

ore 7 S. Messa

ore 11 S. Messa Solenne

ore 17 S. Messa e Processione.

(Lancio del Pallone - Illuminazione - Varie)

S. Bernardo aveva la convinzione profonda della missione benefattrice di *Maria Santissima* a favore degli uomini. Le invocazioni che si conservano nelle sue opere sono tante. Esse lasciano intravedere l'apertura del suo cuore. La *imitazione* delle Virtù di Maria è una prova del vero amore che si professa verso di Lei!

---

## Giustenice - S. Lorenzo

### Parrocchiani carissimi,

eccoci arrivati anche quest'anno alla Festa Patronale di S. Lorenzo.

Un anno è passato con il suo carico di cose liete e tristi che certamente hanno lasciato la loro traccia dentro di noi.

Le Missioni, la Pasqua ed il Pellegrinaggio al Santuario del Soccorso, sono

state le tappe luminose del Cammino spirituale della nostra Comunità parrocchiale ed ora ci prepariamo alla Celebrazione del nostro Patrono S. Lorenzo.

Il Santo è proposto dalla Chiesa come *MODELLO da imitare e come PROTETTORE da invocare!*

Quindi cari fratelli, ognuno di noi deve guardare a S. Lorenzo come ad una per-

sona degna di essere imitata nell'impegno di AMARE DIO sopra ogni cosa e come ad un amico potente da invocare nelle nostre necessità di fedeli seguaci di Cristo.

*Amare Dio*, che vuol dire fare quello che piace a Lui che ci è Padre, e *seguire Gesù*, che significa donarsi con amore ai fratelli come Lui desidera, sono gli impegni essenziali del Cristiano che non può sostituirli con nessun atto esterno di Religione.

Potrà sembrare non facile, ma noi sappiamo per Fede che Dio è con noi ed il suo Aiuto è disponibile nella quantità necessaria ed ogni occasione della vita.

Tutti siamo convinti che i tempi attuali sono difficili per i veri cristiani... ma stoltamente non usiamo i mezzi efficacemente infallibili per difenderci e crescere spiritualmente; aggiornati e pronti a tutte le esperienze, solo per i problemi dello Spirito rimaniamo fermi a metodi e schemi ereditati dal passato!

Anche a Giustenice succede qualcosa del genere! Come si può pretendere una vita individuale e familiare cristianamente impegnata se la Partecipazione alla S. Messa, la Comunione e le Confessioni, in particolare degli UOMINI, non è come dovrebbe essere?

La Festa di S. Lorenzo per essere CRI-  
STIANA esige RIFLESSIONE  
PREGHIERA  
SACRAMENTI!

Allora la PROCESSIONE diventa realmente un CAMMINO di GIOIA assieme al Santo per le vie del paese, ringraziando, lodando ed invocando la sua Protezione, fiduciosi di essere esauditi.

Vogliamo essere una *COMUNITÀ CRI-  
STIANA IN FESTA!*

« GRAZIE » fin d'ora a tutti per ciò che farete in questa occasione; raccomandando alla Preghiera degli anziani e dei malati il felice esito spirituale della nostra FESTA!!!

Vi benedico di cuore!

*il Parroco*  
D. Emilio Sirio

---

## PROGRAMMA PER LA FESTA PATRONALE

### Celebrazioni religiose

Domenica 8 Agosto *Giornata Penitenziale*

Ore 10-17 S. Messa con Riflessione  
Disponibilità di Confessori.

Lunedì 9 Agosto

ore 20 S. Messa - Adorazione.

10 Agosto FESTA di S. Lorenzo

ore 8 S. Messa

ore 11 S. Messa Solenne con omelia

ore 18 S. Messa - Processione - Bene-  
dizione Eucaristica.

### Manifestazioni esterne

Sabato Domenica Lunedì 7. 8. 9. Agosto

Ore 21 Sulla piazza della Chiesa:

Serate piacevoli con tratteni-  
menti vari consumazioni e rin-  
freschi

Martedì 10 Agosto

Ore 21 Estrazione dei Doni per le of-  
ferte « Pro » Scuola Materna  
« G. NOLI ».

---

## SCUOLA MATERNA

L'Amministrazione Comunale con at-  
tenta sensibilità ai problemi locali, ha de-  
ciso di ricostituire la Scuola Materna.

Ci rallegriamo di vero cuore e dichiara-  
mo la nostra totale disponibilità di colla-  
borazione; è per questo che, udito il Con-  
siglio Pastorale, col consenso del Vesco-  
vo, la Comunità Parrocchiale mette a di-  
sposizione dell'Opera suddetta, il Salone  
parrocchiale che così potrà finalmente  
realizzare i sogni e premiare i sacrifici di  
quanti l'hanno costruito ed ampliato. Au-  
guriamo felice esito all'iniziativa per la  
quale Preghiamo ogni giorno invocando  
la protezione del caro D. NOLI a cui la  
Scuola Materna, per volontà di popolo,  
sarà intitolata.

LA LOTTERIA quest'anno, con tutte le  
varie iniziative avrà come scopo anche  
l'aiuto finanziario alla Scuola Materna.

---

## NOTIZIE DA MEDITARE!

### Paolo VI: pregare in famiglia

In occasione della festività della Sacra Famiglia, Paolo VI ha tenuto un breve discorso in piazza San Pietro alle decine di migliaia di persone riunite per la benedizione domenicale. Ha detto tra l'altro: « Vorremmo fin d'ora domandare alle famiglie cristiane, a quelle nuove specialmente, di abituarsi ad una preghiera comune, in casa, insieme, con compostezza, alla buona. Noi ci proponiamo quest'anno, proprio per dare un primo segno di fedeltà allo spirito dell'Anno Santo, di mettere nelle mani dei parroci, affinché lo distribuiscono e lo raccomandino in occasione della benedizione delle case, un libretto delle preghiere elementari, che si possano recitare nelle singole abitazioni dai membri stessi della famiglia, che deve assurgere alla domestica ma stupenda e commovente dignità di «domus Ecclesiae», di Chiesa di casa, come fu una volta; *ogni casa un focolare di amore, di concordia, di orazione, di formazione nuova e viva*. Pensiamo alla bellezza del costume che ne può «derivare».

### Una mamma

Ho una sola figlia di 23 anni, sposata da due, piuttosto intelligente, brava negli studi, un po' meno nelle cose pratiche. Purtroppo, non frequenta quasi più la chiesa, mi tiene discorsi che mettono in dubbio tante cose, ha idee che mi sembrano pericolose in fatto di divorzio, regolazione delle nascite, aborto, eccetera. Io forse mi lascio influenzare da lei che è più colta e pronta alla dialettica, e non so come reagire né come aiutarla. Il guaio è che neppure io riesco più ad aver fede come un tempo, anche se mi sforzo di essere praticante. Un senso di vuoto e persino di colpa mi opprime. Forse — mi dico — mio marito ed io abbiamo sbagliato: pur insegnandole le pratiche religiose, non le abbiamo dato sufficienti esempi di Vangelo vissuto, di amore vero che sa tollerare, perdonare e dimenticare tutto...

*I figli — specie se maggiorenni — ci sconvolgono con i loro ragionamenti per-*

*ché fanno costatazioni giuste o ci trovano «scoperti» nella nostra pratica di vita. Ma quando esagerano e vogliono fare i «saputi» su tutto, mettendo in discussione principi basilari, allora bisogna chiedergli di rispettare le nostre convinzioni, esattamente come noi rispettiamo le loro, pur non condividendole. È pericoloso lasciarsi incastrare e dare segni di incertezza su cose fondamentali. Oggi i figli, sicuramente più preparati e più sinceri di una volta, si tengono a bada solo con l'esempio. La coerenza li rende guardinghi, perché sanno, se sono onesti, quanto costa. I più pericolosi sono quelli che rimproverano molte cose agli adulti, ma personalmente non si impegnano in nulla perché sono garantiti alle spalle dalla borsa di papà.*

### Un papà scrive al figlio militare

La Fede è un dono di Dio.

« Nessuno può venire a me — dice Gesù Cristo — se non vi è attratto dal Padre che mi ha inviato ».

Ma poiché la Fede è anche una risposta personale dell'uomo, egli può, con la grazia di Dio, collaborare al suo sviluppo.

Tutto è imperniato sulla fedeltà a Cristo, per mezzo della Chiesa.

Credere di più è aderire sempre di più a Cristo, attraverso il Vangelo, la preghiera, i sacramenti e la vita di ogni giorno.

### La lettera di una figlia

Caro Padre,

non ho ancora diciotto anni e la mia vita sentimentale è stata, fino a poco tempo fa, quella di una normale ragazzina. Qualche amichetto, amicizie sincere alle quali correvo incontro con l'entusiasmo di una quindicenne che vuole scoprire ciò che la circonda, pur non venendo mai meno alle mie concezioni morali e religiose che mi avrebbero impedito qualsiasi atto men che innocente (non sapevo cosa fosse un bacio, una carezza e tante altre cose che, invece, erano il vanto delle mie amiche). Poi avvenne una cosa talmente mostruosa che, se ci penso bene, mi sembra impossibile vedermici immischiata. Un mio coetaneo, incontrato per caso ad una festa in casa di una mia amica, mi produsse un tale turbamento che, con vergogna e

incredulità, non esito a definire di natura morbosa.

Purtroppo, quella forza d'animo, quella convinzione a «rigar dritto» che erano state la mia salvezza, scomparvero d'un tratto, ed io, priva di ogni sostegno, precipitai in un abisso senza fondo.

Però, contemporaneamente sentii entrare in me una repulsione anche se inconscia verso la morale cristiana, verso la Chiesa, verso Dio. Tale posizione di sfida venne poi accentuata dalla scoperta che Carlo era ateo e ne andava fiero. Io pendevo dalle sue labbra e non opposi la minima resistenza neanche quando mi spiegò che la verginità altro non era che un mezzo della Chiesa per strumentalizzare le masse ignoranti.

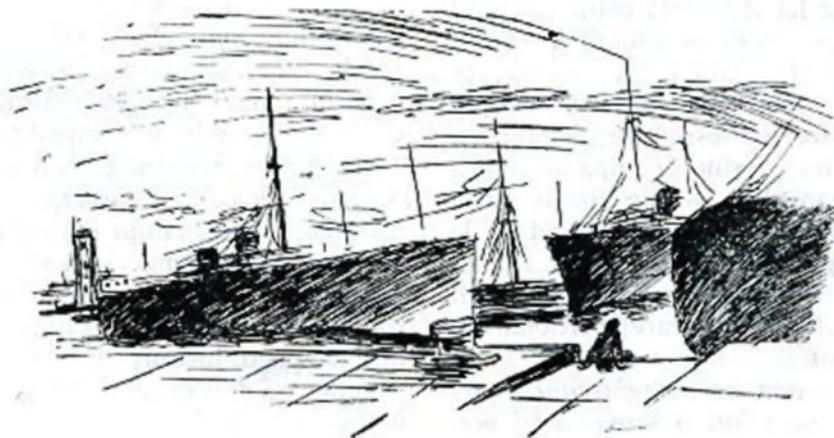
Ho perso la verginità, il pudore di cui andavo fiera è diventato un episodio del mio passato che voglio dimenticare, conduco una vita che due anni fa non sarei nemmeno riuscita a concepire. Ma ieri, come un fulmine a ciel sereno, Carlo mi dice: « Ci siamo divertiti io e te, ci siamo donati tutto quello che potevamo donarci, ma mi sono stancato di te ed è meglio che te lo dica. La nostra libertà è anche questo: non creare legami che la possano limitare. Ciao ».

Capisce, ora? Non ho più il coraggio di uscire di casa, sono sola e il dubbio di aver sbagliato tutto mi tormenta. Ho bisogno di parole chiare, ferme, anche se dure. Ho bisogno di sapere cosa debbo fare.

Sara (Vittorio Veneto)

## L'errore di lasciarsi trascinare

*Il sentimento non compensa mai i principi. Ognuno deve affrontare la vita portandosi dietro le cose in cui crede. In fondo, il giovanotto è stato conseguente, non so con quanta buona fede, a quello che sostiene. Se fossi stata conseguente anche tu alle tue convinzioni, sia pure rispettando le convinzioni dell'altro, saresti uscita pulita e a fronte alta da questo confronto. Invece, lui prima ti ha chiuso nel suo «serraglio», prendendoti tutto, e poi ti ha «ridato la libertà» buttandoti fuori. La grande norma è che nessuna cosa può essere fatta seriamente, tantomeno il matrimonio, senza conservare la propria personalità. Nella vita a due sono valide le regole di convivenza che già esistono nella società tra uomini di diversa, cultura, religione, concezione politica. La convivenza è possibile e proficua se ci si rispetta; diventa impossibile e infruttuosa se ci si lascia assorbire per puro sentimentalismo e non per convinzione. Tu, in fondo, hai creduto perché eri «cotta», affascinata dalla sua personalità, non perché fossi convinta. Sei stata anche ingenua. Infatti, di fronte a giovani che vogliono far passare per grandi principi le loro spregiudicatezze, bisogna sempre avere il sospetto che sia solo una tecnica di conquista. Tu, ora, non ripiegarti su te stessa come un sacco vuoto: cerca solo di trarre saggezza dalla dura esperienza. Non sempre le cose che bruciano sono fatte per distruggere. A una ragazza giovane come te basta una goccia di rugiada per ricominciare a vivere. d. z.*



# Ai Pietresi

---

## e agli amici di Pietra

---

### **Cari amici lettori e parrocchiani tutti,**

Sono sempre alle prese con il tempo, non solo perché passa presto, ma anche perché è poco, tutti i giorni. La vita mi sembra diventata una corsa contro il cronometro. Forse sarà così anche per voi, in un mondo tanto convulso ed esigente, in ogni settore.

Tuttavia è certo che molti, — come si suol dire — « non sanno come ammazzare il tempo ». Sarei tentato di affermare: « Beati loro! ». Ma mi trattengo subito, perché penso sia una grande disgrazia non saper che cosa fare nella vita e della vita, che è il più grande dono che possediamo. Ne abbiamo pur visti, anche durante la nostra lunga e bellissima gita, percorrendo più di mezza Italia.

### **Sono fortunati i fannulloni?**

Sono giovani o anziani. Sono fortunati i fannulloni? I primi inerti, in un convegno di noia e di provocazione; gli altri seduti a crocchi a chiacchierare o a fare ancora la sempre uguale e monotona giocata a carte, centellinando il vinello della scommessa, oppure passando in rivista, con fare melenso, quanti passano incuranti di loro. Apparentemente si salvano le donne che, in genere, non si vedono oziose (ma è bene vivere appartate?) e quanti sostano, non per sistema, ma in meritato riposo. Esso racchiude, pur sempre, qualche attività personale, familiare e sociale e comprende anche il benefico volontariato che può dare aiuto e saggia esperienza agli altri, grandi e piccoli.

A parte che, come dice il proverbio: « l'ozio è il padre di tutti i vizi », l'essere sfaccendati è una pena — conscia o inconscia — sia per la persona, sia per la comunità umana. Pena per chi è disoccupato e non trova lavoro, pena per chi non lo

cerca pur essendoci, o, avendolo, non lo cura affatto o fino in fondo, come potrebbe e dovrebbe, sia nelle attività private, sia nelle pubbliche.

È difficile non essere poltroni o nel fisico o nello spirito, o per sé o per gli altri.

Al limite è poltronissimo chi pensa e lavora solo per sé, perché, appunto, è l'egoismo la radice di ogni male. Chi non lavora anche per gli altri non vuol bene all'umanità e al vero Regno di Dio: resta inattivo su una parte essenziale dell'esistenza.

### **Conta il lavoro fatto con fede e amore**

Davanti a Dio non è importante la quantità o il genere del lavoro compiuto, ma la qualità, cioè la mentalità con la quale esso viene eseguito. Lo spirito di fede o di buona fede, e, l'amore oblativo, gioioso e sacrificante, sono il termometro che segna la vera o la falsa temperatura lavorativa, la nostra maturazione alla vita umana e divina.

Tutto sommato potrebbe essere un buon lavoro il divertimento e lo svago fatto per fomentare una sana amicizia comunitaria, mentre potrebbe risultare pessima una occupazione, anche se sudata e pesante, ma infiorata da imprecazioni e soltanto indirizzata a possedere sempre di più, ignorando, o addirittura sfruttando le esigenze del prossimo.

### **Programmare il tempo con l'eternità**

Ecco perché ci siamo prefissi di programmare e di programmarci, per trafficare meglio il prezioso talento del tempo, di cui, dovremo rendere conto. Per liberare bisogna essere liberi. Prendiamo a calci i pregiudizi, i vizi e le preoccupazioni.

Ascoltiamo anzitutto Gesù che è il Vangelo vivo: « Cercate prima il regno di Dio

e la sua giustizia e il resto vi sarà dato» (Mat. 6,33). Lo ha insegnato e noi, lo preghiamo: «Padre... venga il tuo regno...».

Sempre c'è qualcosa da fare per tutti, tanto più che: tra il dire e il fare c'è di mezzo — non il mare — ma il pregare.

E questo è già il primo fare. Constatiamo un vero ritorno alla preghiera, specialmente tra i giovani più impegnati.

I nostri insuccessi comunitari, religiosi e civili, ci devono far capire meglio le parole di Gesù «Senza di me non potete far nulla». Questo significa, per toccare solamente esempi biblici, non ripetere le gesta fallimentari di Adamo ed Eva, di Caino, degli affogati nel diluvio, dei dispersi nella torre di Babele, del gigante Golia, dello apostolo Giuda e dello stesso Pietro prima di essere santo..

Programmiamo nella nostra vita quotidiana, seguendo la scala dei valori veri ed autentici, il «TEMPO DELLO SPIRITO», quindi l'ascolto della Parola di Dio e degli uomini, la preghiera e il renderci disponibili: per portare, anzitutto, lo spirituale nel mondo umano e materiale.

Preghiera pertanto collegata alla vita di ogni giorno e alla nostra esperienza interiore, e, che non rimanga un compartimento stagno, non comunicante con la storia. La chiameremo salvezza totale o globale spiritualizzata (non materializzata) sullo stile di Gesù che si umanizzò restando sempre vero Dio.

### Lavoriamo per un doppio Paradiso

A chi ci vuol far lavorare solo per arrivare, noi e gli altri, nella materia, ben organizzata, ma che muore, gridiamo «fortiter et suaviter» che non ci accontentiamo di così poco. Preferiamo avere due paradisi e non uno solo e molto dubbio, perché solo terreno e caduco: Un paradiso in terra, sacrificandoci con gioia per la giustizia, la bontà e la pace di tutti gli uomini, ed uno dopo questa vita, di piena felicità senza lotte, dolori e cattiverie, assicurato solo a chi crede ed ama rendendo più abitabile questo mondo con la «civiltà dell'amore».

Il tema programmatico pastorale della chiesa diocesana e italiana: «EVANGELIZZAZIONE E PROMOZIONE UMANA», coglie nel segno queste ansie, speranze e rea-

lizzazioni che vorremo tutti, fedelmente, studiare ed attuare, nel piccolo e grande mondo dei credenti, cioè nella Chiesa.

Certo che l'evangelizzazione tiene il primato insostituibile ed inderogabile, per la integrale salvezza dell'uomo e della umanità intera. Essendo però anche il nostro paese ormai terra di Missione, non fosse altro che per l'assenteismo e indifferenzismo di molti, per efficacemente evangelizzarsi, dobbiamo ricordare due cose: la chiesa deve entrare in dialogo con il mondo; il tacere sulla promozione umana blocca ogni penetrazione del messaggio evangelico.

Ecco perché bisogna comunitariamente rimboccarsi le maniche (il Vangelo dice: «Siano cinti i vostri fianchi»), per lavorare ed insieme pregare e studiare: tutti, nessuno escluso, ne abbiamo tremendamente bisogno per convertirci e rinnovare il mondo. Così, anche la crisi economico-sociale nazionale sarà superata in un'austerità che non è solo materiale, ma che, migliorando le menti ed i cuori, nell'equa ripartizione dei sacrifici, fa risorgere e vivere, meglio di prima, la grande famiglia umana. Essa può e deve vivere in unità, in prosperità ed in pace perché è creata e redenta per la solidarietà fraterna «da un solo Dio Padre di tutti, che al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti» (Efesini 4,6).

Ritorniamo spesso su questo tema della Evangelizzazione e promozione umana e per intanto invito caldamente tutti a partecipare alle attività rinnovate ed entusiaste della vita ecclesiale. E con i cari Don Rinaldo, Don Carlo e Don Aurelio vi saluto con stima e tanto affetto pieno di belli e buoni auguri...

*Il vostro Don Luigi*



---

## DON GIUEPPE GUARAGLIA È PARTITO PER LA CASA DEL PADRE

---

**Sacerdote - Maestro - Storiografo: fino alla morte e in eterno**

Mi precipitò alle 3,30 del 4 ottobre, festa di S. Francesco d'Assisi, in corso Italia 1, nel condominio Don Bosco, così chiamato in ricordo delle sorelle Bruzzone che lasciarono tutto alle Opere Salesiane.

Tra le numerose chiamate notturne nei miei ormai trent'anni di attività pastorale a Pietra, mai riuscii ad arrivare così in fretta. Si trattava di correre al capezzale del carissimo confratello Don Giuseppe Guaraglia. Vi trovai la sorella sua addoloratissima, ma saggiamente serena ed attiva, come sempre, attorno all'amatissimo fratello che stava per lasciare lei e tutti noi. La nostra preghiera ed i segni della fede, i sacramenti, salivano e discendevano dal cielo, come una mistica scala di Giacobbe ed in realizzazione di quanto disse Gesù: «Dove sono due o tre riuniti in nome mio io sono in mezzo a loro».

Non so quale sentimento prevalessesse in quel doloroso momento dentro di me: se l'aiuto-suffragio all'anima benedetta, se la partecipazione al dolore fraterno, se lo omaggio riconoscente all'appassionato scrittore della storia locale. Francamente

anche in quella notte, mi ha colpito, quasi subito, il vedere aperto un grosso quaderno, uno tra i suoi innumerevoli manoscritti, maneggiato ancora da lui poche ore prima, e che narra le gesta dei nostri padri. Questo anelito continuo, letteralmente fino alla morte, a ricercare e a tramandare notizie ai posteri è, per me, la sua più significativa caratteristica nella scheda della sua benefica esistenza. Non senz'altro, perché siano meno importanti le sue mansioni di sacerdote e di maestro, in realtà sue primarie missioni, ma perché visse un terzo ideale (non solamente un obbligo), che solo pochi sanno scegliere non a parole, e perché la elaborazione dei fatti umani trascende il puro fatto di cronaca per diventare un richiamo alla cultura e alle azioni dei popoli per un confronto ed un impegno a migliorare la vita, specialmente comunitaria, che nella storia dovrebbe trovare, come diceva Cicerone, la vera maestra. Nessuno potrà mai sapere quanto tempo, quanta fatica e sacrifici, anche finanziari, abbia affrontato per le ricerche e le annotazioni della storia

Il Feretro  
di Don  
Giuseppe Guaraglia,  
portato sulle spalle  
dai suoi ex-scolari  
entra,  
tutta raggiante  
di luce  
nella sua  
amata Chiesa.



pietrese e diocesana. Un grazie sentito e il rinnovo delle promesse di pubblicare quanto più sarà possibile del suo prezioso lavoro.

Prima e dopo le sue onoranze funebri, celebrate mercoledì 6 ottobre alle ore 15,30, presiedute da Mons. Nicola Palmari, Vicario Generale, con la partecipazione dei canonici della Cattedrale, dei Sacerdoti dei Vicariati, in numero di oltre quaranta, delle Autorità civili e scolastiche e di tanto popolo, sono andati a rileggere gli articoli della nostra rivista usciti nella primavera del 1971. L'emozione e la commozione che provai si fusero insieme.

Il suo giubileo sacerdotale, dopo 50 anni di Messa, (22-3-1921 - 1971) fu un vero trionfo tra la popolazione pietrese. Don Giuseppe lo gradì in quanto esaltazione del Sacerdozio cattolico e sprone a tutti, specialmente ai suoi ex scolari, a vivere e a crescere nella fede e nella bontà religiosa e civile. Per la fausta ricettanza il Vescovo lo nominò Canonico della Cattedrale.

In quelle pagine e nelle foto si conservano i dati più significativi della sua vita: nato a Tromello (Pavia) il 5-6-1896, a 40 anni esatti arriva a Pietra nella festa di San Giuseppe 1936. Era precisamente «nel mezzo del cammin della sua vita», che spenderà fedelmente nell'apostolato sacerdotale e nelle scuole elementari dal 1938 al 1963, prima alle carceri, poi ad Albenga, quindi a Giustenice S. Michele e gli ultimi 13 anni a Pietra.

Del primo cioè del Sacerdozio, quasi come segno emblematico, additiamo il ricordo immortale della Croce sul Trabocchetto da lui voluta e guidata; del secondo, cioè della sua missione nella scuola, rilanciamo l'edicola di Santa Caterina, ancora da lui ideata sulla salita a quelle scuole a Lui e a noi tanto care.

L'ultimo lustro della sua vita fu come un lento tramontare in effetti solo apparente. Vennero sì alcuni anni di obbligato casalingo riposo, di ripetuti attacchi al cuore curati in S. Corona; ma la sua fibra spirituale di uomo e di prete era in crescendo per la purificazione dello spirito e per l'oblazione paziente della sofferenza e delle inevitabili rinunce, ricompensate dalla Messa e dalla Comunione a domicilio.

È partito quando meno si aspettava,

quasi in piedi e in silenzio. Il suo sacerdozio cristiano, i suoi insegnamenti, i suoi scritti resteranno: il primo, certamente, in eterno. Lo ricorderemo sempre, lo suffragheremo ed Egli pregherà per noi.

Alla sorella Antonietta, tanto generosa come Lui, anche per le opere parrocchiali, al fratello, ai parenti tutti le nostre più vive condoglianze anche da queste colonne, segno e pegno, anche questo, a quanti verranno dopo di Lui e di noi.

---

## PIETRA LIGURE — FLASH

Nasce

**l'annunciata nuova rapida rubrica**

### AVVENIMENTI: BELLI E BRUTTI

La festa del *miracolo di S. Nicolò* è stata resa più solenne dalla presenza del nuovo Vescovo di Savona, Mons. Franco Sibilla, che ha celebrato la Messa vespertina con una omelia-discorso magistrale e geniale, e ha presieduto alla processione. A memoria d'uomo, e per quanto si può sapere da registri e libri parrocchiali, non risulta che un Vescovo di Savona abbia mai officiato a Pietra.

\* \* \*

Pietra Ligure progredisce più lentamente nel movimento demografico: non è stato ancora raggiunto il previsto *irraggiungimento dei 10.000 abitanti*.

\* \* \*

Per la prima volta i *palloncini lanciati nella festa di S. Anna*, con il messaggio augurale, non hanno incontrato un raccoglitore, o almeno un «corrispondente».

In realtà, in quel giorno il vento soffiava poco e la leggera brezza tendeva verso le acque del mare e in esse certamente sono finiti i multicolori messaggeri. Un segno dei tempi? Eravamo nel massimo di una preoccupante siccità. La vicina Loano era, ancora una volta, in grave disagio: acqua potabile salata.

\* \* \*

Anno turistico con presenze in numero record, nonostante l'austerità: sia italiane

che straniera, sia nella bassa come nella alta stagione.

Marzo da 76.447 a 158.944; giugno-settembre da 1.267.986 a 1.701.928; agosto ha superato il mezzo milione di presenze con 567.153 e i primi nove mesi del 1976 hanno toccato quota 2.383.532, mentre in tutto l'anno scorso si raggiunse 1.753.807.

Arrivi a settembre 71.238.

\* \* \*

*Festa dell'Assunta «da segnare con carbone bianco»* per un avvenimento meteorologico veramente più unico che raro: pioggia torrenziale, non temporalesca, in pieno ferragosto e, inaspettatamente sospensione delle partecipazioni al momento dell'uscita della processione, con ripresa immediata della pioggia al suo rientro.

Ha celebrato il concittadino Mons. Nicola Palmarini Vicario generale della Diocesi. Partecipazione in crescendo, nonostante il cattivo tempo. Manifestazioni come ogni anno. Sola variante la Ditta della illuminazione della chiesa: da Verdina di Camogli a Casassa di Genova.

\* \* \*

Il 19 settembre è ricorso il *primo anniversario dell'insediamento del Sindaco e della Giunta* alla guida amministrativa del nostro comune. Constatiamo una attività dinamica, ben articolata, molto coraggiosa ed in genere diretta al bene della comunità più che dei singoli interessi privati.

Preferiamo fare una lode, più che una critica preconcepita, affinché non demoralizzi, ma sproni a perseverare e fare sempre meglio. Anche da queste colonne giunga il nostro augurio con l'assicurazione di collaborare, con chiaro e costruttivo dialogo, perché l'unione seria è la vera forza per il bene comune.

\* \* \*

Al villaggio Spotorno sono contemporaneamente mancati due pietresi di adozione: Pietro De Ambrosis e Ruffino Teresa Luigina. Ambedue avevano superato i 90 anni, in totale 185 primavere. Tra le abitazioni dei due deceduti, una villa porta la significativa scritta: «In Campis vita».

Anche a Pietra sono stati installati i parchimetri. Tutti contenti? No di certo!

È un fatto che liguri o meno, ora quasi sempre trovano un posto libero. Di questo paga le spese l'incongruente abusivo parcheggio di fronte alla chiesa e davanti agli ingressi delle case.

Si potrà provvedere?

\* \* \*

Il 22 settembre, in piena notte, in piazza Castello, il carissimo nostro maresciallo capo, Elia Pizzonia, mentre stava compiendo il proprio dovere di assicurare il rispetto delle leggi, dell'ordine e del buon costume, veniva aggredito, percosso e derubato della pistola, da un malvivente. Il Comandante dimostrava coraggio e forza veramente eccezionali nella triste vicenda.

Addolorati per il fatto esprimiamo la nostra solidarietà con lo stimato nostro Maresciallo e con tutti i Carabinieri, unita a plauso e viva ammirazione. Per il delinquente, forse già assicurato alla giustizia umana, auguriamo una condanna medicinale ed esemplare, che valga a cambiarlo nell'animo ed insegni a tutti ad avere una coscienza che sia eco della voce di Dio: verità e bontà, non falsità e violenza. In questo senso evangelico agiamo, preghiamo, perdoniamo.

---

## PROSPETTIVE: REALTÀ O SOGNI?

L'assemblea parrocchiale riunitasi per il rilancio organizzativo il 13 ottobre ha deciso l'incontro di ogni venerdì nelle Opere Parrocchiali. Sono un gruppo spontaneo ecclesiale, con prospettive di A.C., ma aperto a quanti si sentono di volersi rimboccare le maniche per formare se stessi e portare agli altri il messaggio evangelico.

Si sta organizzando per il sabato 4 dicembre ore 21 un concerto vocale e di organo nell'Auditorium. Insieme all'inaugurazione del restaurato antico organo sarebbero estratti i numeri per i premi della lotteria lanciata nei primi mesi dell'anno.

Per la prima volta le Cresime, slittando ancora di un anno, saranno celebrate per i ragazzi che frequentano la prima media.

Il giorno resterà quello della festa patronale di S. Nicolò, il 6 dicembre.

Occorre un biennio di catechesi, come per la Prima Comunione.

---

## IL GRUPPO GIOVANILE

### Attività estive

Anche se in tono un po' minore, dato che molti dei partecipanti lavorano d'estate, il gruppo giovanile ha continuato la sua attività sia con riunioni di discussioni e di preghiera, sia anche in maniera più pratica e concreta, con le due «Pesche di beneficenza», nelle quali si è lavorato quasi due mesi, e che sono riuscite benissimo. Sembra opportuno ricordare, a questo proposito, che il gruppo giovanile, con le entrate delle 2 pesche, organizza e contribuisce a finanziare tutte le attività giovanili della parrocchia: Catechismo, Chierichetti, Cantoria, A.C.R., Gruppo Giovani; e in tono minore: Squadra Calcio e Scouts.

### «4 giorni» ad Ormea

Il momento fondamentale per la formazione e per l'esperienza di vita cristiana del Gruppo Giovanile è stata anche questo anno la «4 Giorni» organizzata dall' A.C. diocesana ad Ormea dal 9 al 12 settembre.

Quattro giorni passati insieme, a pregare, a studiare, a riflettere, a parlare: un'esperienza vivissima di vita cristiana vissuta in comunione fra di noi e col Signore, che in quei giorni abbiamo potuto veramente «sentire» vicino e Amico.

### Programmi

Dopo la «4 giorni» il Gruppo è ripartito con maggior entusiasmo. Stiamo preparando un piano di cultura religiosa, per conoscere meglio il Signore Gesù Cristo; parteciperemo alla «Scuola di Preghiera» organizzata in collaborazione coi gruppi di Borgio, Loano, Ceriale e Albenga; si sta lavorando per arrivare ad una presenza più incisiva dei giovani cristiani negli ambienti, specialmente la scuola, per portarvi il soffio rinnovatore che a noi cristiani viene dal Vangelo; quasi tutti i giovani del gruppo si sono impegnati nella catechesi

ai fanciulli; 4 hanno iniziato a lavorare con un gruppo di ragazzi delle medie, per arrivare a formare un nucleo di A.C. Ragazzi.

### Comunità dei catechisti

Con l'inizio dell'anno scolastico abbiamo ripreso anche l'attività catechistica: servizio per tutti i ragazzi dalla II elementare all'inizio della prima media. Con la grazia del Signore, il gruppo catechisti si è ingrandito, giungendo al numero di 35 persone che fanno questo servizio cristiano a nome di tutta la comunità. In questa comunità vi sono: 4 Religiose; 6 Madri di famiglia; 7 giovanotti e 16 ragazze. Il catechismo è così articolato: 3 sezioni (12 classi) nelle opere parrocchiali in via Cavour, con 22 catechisti; 1 sezione (4 classi) a S. Anna, con 7 catechisti; 1 sezione a Villa Costantina (4 classi), con 5 catechisti.

Un grazie di cuore a queste persone dai preti della parrocchia e da tutta la comunità dei cristiani, che loro cercano di rappresentare nel compito della catechesi parrocchiale ai fanciulli.

---

## REPARTO SCOUT PIETRA I°

### — ANNO DUE —

Con tanta buona volontà cominciamo il secondo anno di attività Scout a Pietra Ligure. L'entusiasmo non manca, i ragazzi neppure, il nuovo Capo Gruppo ha accettato l'incarico ed ora i nostri quadri dirigenti sono al completo. Dalle pagine di questa rivista vogliamo ringraziare il Prof. Gianni Baldassarre per il compito svolto in mezzo agli Scout e augurare a lui e alla sua famiglia pace e bene nella città di S. Marco, dove si è trasferito.

E come ho accennato, diamo il benvenuto al nuovo Capo Gruppo nella persona di Angelo Bertonasco, certi che ci aiuterà a vivere ed a educare con il metodo di Baden-Powell.

\* \* \*

Una ragazzina occhieggia dalla porta della sede Scout di via Matteotti: sembra timorosa, un po' impaurita e nello stesso tempo curiosa di sapere che cosa c'è lì

entro... Mi avvicino e le domando: «Aspetti qualcuno?» Sorpresa, sorride e mi risponde: «C'è la mia amica che deve raccontarmi tutto».

Pochi giorni dopo incontro il papà, disperato e preoccupato: «Potrebbe fare entrare anche mia figlia nelle Guide del vostro reparto? Da qualche giorno non ha più altro per la testa!»

\* \* \*

Ecco vorrei parlare un po' a te, caro papà, tutto preoccupato di appagare il desiderio di tua figlia e con te vorrei parlare a tutti i genitori dei nostri Scout e Guide. Ci siamo anche visti il 15 ottobre in occasione dell'inizio del nostro anno sociale, è vero, ma se per caso, tu non fossi stato presente, vorrei chiarirti alcuni punti di quello che vogliamo fare.

Noi offriamo un ambiente educativo cristiano, che, sulla base del metodo di Baden-Powell (fondatore degli Scout), intende aiutare la maturazione civile, morale e fisica di tuo-a figlio-a.

Abbiamo con noi i tuoi figli per poco più di due ore settimanali, oltre all'uscita mensile e al campo annuale e li seguiamo in questo tempo in modo assiduo e costante. Mentre chiediamo la tua collaborazione e la tua fiducia, ci spaventa il pensiero che tu pensi di affidarci la completa educazione dei tuoi figli. Non potremmo ne vorremmo mai sostituirci a te nell'opera educativa.

Insegniamo ai tuoi figli ad inserirsi nella società, li aiutiamo a scoprire la bellezza della vita a contatto con la natura, chiediamo loro di rispettare certi impegni con se stessi e con gli altri, sempre nella prospettiva di un gioco-impresa. Quando riusciremo a far fare per gioco quelle cose che tuo figlio deve e dovrà fare per dovere nella sua vita, gli avremo offerto un aiuto non secondario per leggere le vicende della sua esistenza e comprenderle meglio.

Ma poi, come tutti sappiamo, ci saranno anche i momenti duri, le difficoltà di inserimento nella società, i dolori di ogni esistenza. E allora come farà ad affrontarli, tuo figlio, senza una certezza di riuscita e un ideale di vita?

Lo hai già compreso: offriamo ai tuoi figli le risposte a quegli impellenti inter-

rogativi che ogni ragazzo ragionevole ad un certo punto si pone. Perché esisto? Che senso ha la mia vita? Posso vivere isolato, senza un ideale? Bada bene, che dico, «offriamo» le risposte a queste domande, non le imponiamo. In sostanza siamo a fianco dei tuoi figli nella loro ricerca di formazione e di maturazione.

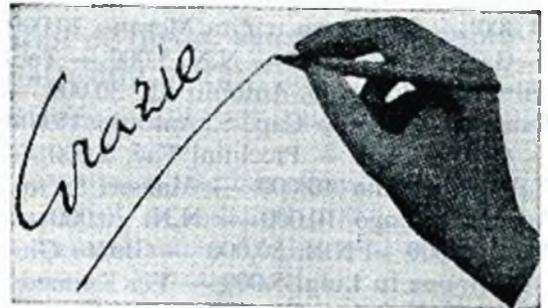
Caro papà, che hai avuto la pazienza di ascoltarmi fin qui, ti chiediamo collaborazione e fiducia. Attenditi solo quello che ci siamo proposti di fare, nulla di più.

Siamo il gruppo di direzione dell'unità; quasi per sottoscrivere il nostro impegno: Angelo Bertolasco (capo gruppo), Pierluigi Bertoluzzo (capo reparto), Fabrizio e Augusto Rembado e Paola Nan (aiuti capo reparto). Forse non ti ho detto tutto, caro papà, ma ora ci conosci e quindi potrai sempre venire a trovarci per discutere e chiarire quello che non sono stato capace di dirti.

Se verrai, abbiamo anche qualcosa per te: vorremmo farti vivere qualche momento della tua vita con il metodo Scout.

Non mi resta che dirti «arrivederci» allora,

*l'assistente Ecclesiastico don Carlo*



## **V ELENCO PRO RESTAURI E AUDITORIUM « LA PIETRA »**

**Dal marzo 1976**

Fam. Astengo Maurizio L. 20.000 —  
Camera Michele 2.000 — Morca Tomaso  
2.000 — S.C. Op.Par. 10.000 — N.N. 5.000  
— Ferrando Giuseppe 5.000 — Rembado  
Felice 4.000 — Geom. Avventurino 5.000  
— Alessio Mario 4.000 — Bianchi Felice  
5.000 — Icaponi Germano 1.000 — Le-  
sage Baldassarre 5.000 — Saini Rosa 1.500

— Arlandini Emilia 1.000 — Testi Giuseppe 1.000 — Mossetto Pier Angelo 2.500 — Gonella Alessandro 1.000 — Verna Luigi 1.000 — Cigersa Costanza 5.000 — Vittore Maria 1.000 — N.N. in cassa 10.000 — N.N. (da L. 1.000) 5.000 — N.N. (da L. 1.500) 10.000 — N.N. 4.000 — Romilda e Libero Conio 3.500 — Bensi Ida v. Baldaro 1.000 — Antonio e Lena Tortora 8.000 — N.N. 10.000 — N.N. 10.000 — N.N. 10.000 — Canepa Maria 3.000 — Sparsi in cassa 14.350 — Spiccioli 2595 — Da 41.000 L. 15.000 — N.N. 10.000 — N.N. 5.000 — Suore Angeline 10.000 — Ameglio Andrea Loano 8.000 — Ravera Bernardo 10.000 — N.N. 10.000 — N.N. 20.000 — N.N. 10.000 — Banda? 12.000 — Mangione Vincenzo 5.000 — N.N. 10.000 — Giusto Simone fu Luigi 20.000 — Don Giuseppe Folso 10.000 — Bado sorelle O.P. 1.000 — Bellino Adriana in m. papà Antonio 30.000 — N.N. 500.000 — Parodi Baggiano Letizia 5.000 — Sorelle Maria e Isabella Bado 5.000 — Carpita in m. Bado Nicolò 10.000 — Riolfo Giuseppe 10.000 — Adele e Mario Barani in riconoscenza 50.000 — In Mem. Matis Raffaele 30.000 — N.N. 20.000 — Bianco Faccini Clara 1.000 — F.P. 5.000 — C.B. 5.000 — In on. S. Antonio 27.000 — Guazzotti Menarini 7.500.

Dr. Nicolò Tortarolo 5.000 — C.P.M. 31.000 — Francesco e Zita Merano 20.000 — Gallo Maria 5.000 — N.N. 5.000 — Tacchini Valerio on. S. Antonio Ab. 30.000 — Broccardo Ubaldo Cap. S. Antonio 15.000 — Ospite 2.000 — Piccinini Fac. 2.000 — Valle Angiolina 10.000 — Maestri in m. Angela Astengo 10.000 — N.N. 20.000 — N.N. 10.000 — N.N. 50.000 — Giusto Giusto Simone fu Luigi 5.000 — Via Kennedy in on. B.V. di Lourdes 5.000 — N.N. Candele 10.000 — Rembado Bartolo 10.000 — N.N. Candele Lourdes 10.000 — Per grazia di S. Nicolò 40.000 — Porcari Bianca 1.000 — Griggi Irma Monza 10.000 — N.N. 5.000 — N.N. 5.000 — Candele 2.000 — Barzanj Luigia 10.000 — N.N. 1.000 — N.N. 1.000 — N.N. 10.000 — Lardi Giacomo 2.000 — N.N. 5.000 — Rembado Bernardo 50.000 — Macarro Caio 25.000 — Rembado Maria 10.000 — Calcagno Teresa 5.000 — Un diplomatico 50.000 — G.M. 5.000 — N.N. Z.B. 10.000 — Vassallo Armando 5.000 — Parodi Armando 10.000

— G. da Portafoglio 5.000 — Alciatore Michelina 2.000 — G. Palmira 10.000 — Valle Angela 10.000 — N.N. 10.000 — Zatterin «Verde Mare» 100.000 — Pastrengo Paolo 5.000 — Serrato Gimmi 10.000 — Ameglio Licia 1.000 — In mem. Dr. Cataldo 25.000 — N.N. 100.000 — Zunino Maria in on. San Nicolò 2.000 — Giarola Alberto 10.000 — Gatti Silvio 3.000 — Castellino Rosa 20.000 — Gambetta in mem. Nicola 20.000.

Mamme per festa 10.000 — Geom. Aldo Marengo 10.000 — Rag. Bonfiglio Bergamaschi 10.000 — Nella Grotta di Lourdes 5.000 — In mem... 70.000 — D... F... 10.000 — Capraro Benvenuto Pensione Doranna 50.000 — In mem. Vittoria Rembado 25.000 — Bado Luigi in mem. nonno Gio Batta da Marsiglia 40.000 — Moschetti Gianni 2.000 — Cattaneo Giuseppina 3.000 — Damonte Isetta 20.000 — In mem. Cavaliere Luigia 5.000 — Milanese per grazia 10.000 — Maria di Cremona in onore Papa Giovanni 10.000 — Baroni Carla 10.000 — La Penta Mario 7.000 — De Vincenzi Angela 10.000 — Della Torre Giovanna 5.000 — Squassino Rosalia 10.000 — Suor Flaminia a Cesano Boscone 5.000 — N.N. 20.000 — Porcari Bianca on B. V. di Lourdes 5.000.

Totale 5° elenco L. 2.135.945.

---

## GIORNATE MENSILI PRO RESTAURI IN CHIESA

Sino al luglio 1974 per ben 60 mesi raccogliamo pro Opera di San Anna.

(Vedere resoconti in Rivista, la n° 204 del luglio 1974).

Dall'agosto 1974 iniziammo la lunga litania per i restauri degli oratori Immacolata e Annunziata con la ristrutturazione della antica parrocchiale in Auditorium.

Ecco quanto si raccolse mese per mese.

Ricordiamo ancora una volta che una quota delle offerte viene detratta per passarla nelle elemosine ordinarie della chiesa.

1°: 4-8-1974 L. 311.410 — 2°: 1-9 L. 54.785 — 3°: 6-10 L. 68.000 — 4°: 3-11 L. 71.215 — 5°: 1-12 L. 61.210 — Totale 5 mesi 1974: L. 566.620.

6°: 1-1-1975 L. 153.390 — 7°: 3-2 L. 86.440  
 — 8°: 2-3 L. 135.260 — 9°: 30-3 L. 269.425  
 — 10°: 27-4 L. 84.285 — 11°: 1-6 L. 79.250  
 — 12°: 6-7 L. 117.970 — 13°: 3-8 L. 137.655  
 — 14°: 7-9 L. 198.175 — 15°: 5-10 L. 108.360  
 — 16°: 2-11 L. 130.055 — 17°: 7-12 L. 81.200  
 — *Totale anno 1975 L. 1.581.465.*

18°: 4-1-1976 L. 186.760 — 19°: 2-2 L.  
 79.310 — 20°: 7-3 L. 119.580 — 21°: 4-4 L.  
 117.020 — 22°: 2-5 L. 144.650 — 23°: 6-6 L.  
 131.330 — 24°: 4-7 L. 239.750 — 25°: 8-8 L.  
 265.300 — 26°: 5-9 L. 191.855 — *Totale 9*  
*mesi anno 1976 L. 1.475.555.*

#### Riepilogo:

Giornate 5-1974	L. 566.620
Giornate 12-1975	L. 1.581.465
Giornate 9-1976	L. 1.475.555
<hr/>	
Totale 26 giornate	L. 3.623.640
Offerte V elenco	L. 2.135.945
Offerte precedenti	L. 10.249.715
<hr/>	
Totale generale	L. 16.009.300

### **NUOVE PANCHE DELLA CHIESA: PIENO E STRABILIANTE SUCCESSO DI OFFERENTI**

#### V ed ultimo elenco

N. 135 in mem. Amerigo e Enrichetta Bianchetti L. 50.000 — N. 136 in mem. Vittorio e Maria Gerosa (Mi) L. 50.000 — In ringraziamento S. Nicolò e Assunta L. 50.000 — N. 138 in mem. coniugi Palmarini e Moro L. 50.000.

Numeri: 139 — 140 — 141 — 142 — 143 — 144 — 145 — 146 Lire 400.000 dono del pietrese residente a Genova Dott. Antonio Filippini e Sig.ra Maria Pia, in memoria dei genitori.

Numeri 147 — 148 Lire 100.000 famiglia Paolo e Gabriella Pizzorni — Numeri 149 — 150 Lire 100.000 famiglia Dott. Antonio Filippini e Maria Pia.

Essendo provvidenzialmente coperte tutte le panche nuove della navata, abbiamo ceduto alle insistenze di persone che do-

mandavano di intitolare quelle della cappella del Santissimo: Sacro Cuore.

Gli offerenti sono:

N. 1 Fam. Speri e Virginia Spagnolesi (L. 50.000 già segnate 2° elenco) — N. 2 Fam. Alberto in ringraziamento L. 50.000 — N. 3 In mem. Vite Leo L. 50.000.

Restano ancora 7 panche a disposizione, di cui 4 della cappella di S. Antonio.

**TOTALE 5° ELENCO L. 900.000.**

\* \* \*

Questo è il risultato della vostra Bontà: fatti e non parole.

Tanta generosità, giunta anche prodigiosamente, ci fa più fiduciosi e quindi più buoni per la vita nostra ed altrui.

Il nostro « Grazie » e le nostre preghiere personali e comunitarie saranno impertiture; piccole umanamente, le farà grandi il Signore.

Evviva la bontà generosa! È felicità! Provare per credere!

### **STATISTICA DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE**

#### **Mesi di luglio, agosto e settembre Battesimi n. 12**

Rovelli Silvia di Alberto e di Casero Vanda il 20/6

Manitto Edilio Giacomo di Giorgio e di Castagneris Candida il 25/7

Alessi Daniele di Giuseppe e di Zicca Assunta il 1° Agosto

Parisen Toldin Elio Antonio di Giordano e di Viziano Annarita il 1°/8

Novellino Massimo di Domenico e di Criarello Carla il 1°/8

Badino Matteo di Romualdo e di Oberti Annunzia il 1°/8

Allegri Matteo di Luigi e di Frullani Rossanna il 11/8

Sottile Francesco di Antonio e di Cucci Maria il 19/8

Aversa Marcella di Salvatore e di Tedesco Elisabetta il 5/9

Devincenzi Paola di Luigi e di Broccardo Gemma il 5/9

Borgna Molle Jimmy Antonio di Corrado e di Devincenzi Piera il 5/9

Monticelli Marina di Cosimo e di Glorioti Anita il 18/9

#### Matrimoni n. 4

Figoli Giorgio e Ruggero Eleonora il 24/7

Van Beesten Adriaan e Caterino Giuliana il 12/9

Bogliolo Giovanni e Canneva Davidina il 18/9

Colombo Giuseppe e Jacoponi Germana il 26/9

#### Defunti n. 21

Garibbo Gino a. 53 il 19/1

De Benedetti Antonio a. 85 il 7/7

Niello Giovanni a. 73 il 12/7

Spotorno Enrichetta ved. Bianchetti a. 87 il 14/7

Isetta Angelo a. 68 il 19/7

Corsini Teresa n. Gazzo a. 70 il 28/7

Pisano Giovanni a. 87 il 1°/8

Cipolla Domenica in Parodi a. 82 il 22/7

De Marco Luigi a. 49 il 9/7

Maggi Ida a. 52 il 7/8

Martini-Bottini Orestilla a. 75 l'11/8 da Milano

Lanfranco Costanza ved. Ferro a. 81 il 14/8

Ravera Domenico a. 70 il 11/8

Ivaldi Carmela ved. Vigliercio a. 81 il 22/8

Soppilli Maria ved. Patrone a. 84 il 24/8

Amperla Serafino a. 69 il 25/8

Calonaci Anchise a. 77 il 31/8

Arfinenghi Angelo a. 80 il 7/9

Ciuffardi Miranda in Oliva a. 42 il 8/9

Daniel Nella Teresa in Cardarelli a. 52 il 22/9

Otonello Giovanna ved. Aicardi a. 82 il 24/9

---

## Giustenice - S. Lorenzo

#### Fratelli carissimi,

non mi riesce molto facile esprimere quello che sento nel mio animo nel rivolgermi la mia parola dopo la scomparsa della mia indimenticabile MAMMA LUCIA.

Durante la sua permanenza con noi si era sentita sempre un po' la mamma di tutti, grandi e piccini e seguiva con amore tutte le vicende liete e tristi della nostra famiglia Parrocchiale.

La nostra Festa patronale di S. Lorenzo rimarrà legata al ricordo di questa cara creatura che dopo aver donato l'intera esistenza per la famiglia volle condividere più direttamente l'impegno pastorale dei suoi due figli Sacerdoti; ora dal Cielo unita alla schiera dei nostri Santi protettori ci sarà di stimolo e di protezione!

Anche a nome di D. Mario e di fratelli

e familiari, ringrazio il Sig. Sindaco, lo Amministratore comunale, il Consiglio Pastorale e voi tutti cari parrocchiani per la viva partecipazione al nostro dolore ed alla nostra Preghiera. Nel suo ricordo vogliamo sempre Bene ed impegnarci a vivere i suoi esempi di autentica Vita Cristiana.

*Con tanto affetto il vostro  
Parroco D. Emilio Sirio*

\* \* \*

*I fratelli D. Emilio e D. Mario SIRIO anche a nome dei familiari ringraziano il M. R. Sig. Prevosto Mons. Luigi Rembado i Sacerdoti della Vicaria le Autorità locali, la cittadinanza pietrese e quanti hanno partecipato al loro dolore e si sono uniti alla loro PREGHIERA.*

# RANZI - PIETRA

## Parrocchiani carissimi,

sento ancora il desiderio di esprimere a tutti, ed in particolare alla generosa signora Rembado Nicolina, a nome pure del fratello D. Emilio e di tutti i familiari, il ringraziamento per la confortante vostra presenza al nostro grande dolore per la perdita della indimenticabile mamma Lucia.

È un ringraziamento che si estende a tutto il tempo nel quale la mamma è vissuta con noi a Ranzi e verso la quale avete sempre usato la massima delicatezza e generosità.

La mamma nostra dal cielo interceda per voi e ottenga alle vostre famiglie quella serenità e forza cristiana scaturita dalla sua semplice e coraggiosa fede, e che furono le caratteristiche della sua lunga e preziosa esistenza.

Come avete stimato ed avvicinato Lei con delicata premura, continuate a farlo con il sottoscritto.

Sarà una gioia continuata per il suo cuore materno, un conforto ed un incoraggiamento al profondo dolore del vostro

Parroco D. Mario

## Matrimonio religioso

*Il matrimonio non è una semplice benedizione, una cerimonia o un adempimento burocratico. È un sacramento della fede importante e fondamentale, che esige una seria preparazione. I fidanzati che intendono celebrare il matrimonio sacramento devono sentire l'obbligo morale di presentarsi ai sacerdoti... per iniziare con loro un dialogo che aiuti a scoprire o ad approfondire la fede, e iscriversi ad un corso per fidanzati in modo da affinare la loro preparazione immediata al sacramento. La preparazione dei documenti deve iniziare solo al termine degli incontri. Preparare prima se stessi, poi pensare alle « carte » e a quel minimo di documenti indispensabili per chi si sente inserito nella società o meglio, nella comunità del popolo di Dio.*

*Se manca il desiderio e l'impegno di una seria preparazione conviene rinviare temporaneamente o rinunciare a celebrare il matrimonio nella comunità cristiana.*

*Che senso ha sposarsi in chiesa se non si è riflettuto insieme sullo stile di vita della famiglia futura, sulle scelte concrete, in un continuo superamento dell'individualismo e nell'apertura all'altro?*

*Che senso ha sposarsi in chiesa se non si è mai partecipato alla vita ed alle iniziative della propria comunità cristiana e se si è preoccupati unicamente dell'aspetto mondano, dello sfarzo, delle fotografie, dei ricordi se poi l'arrosto va in fumo?*

*È bene celebrare il matrimonio nella comunità in cui si è vissuti, ed è indispensabile preparare insieme al sacerdote celebrante la liturgia del sacramento.*

AI PARROCCHIANI, AI PIETRESI, AI LETTORI VICINI E LONTANI, ALLE AUTORTA RELIGIOSE E CIVILI E AL POPOLO TUTTO IL CALOROSO AUGURIO DI UN BUON NATALE E DI UN FELICE 1977.

Don Luigi, Don Rinaldo, Don Carlo, Don Aurelio.  
Il Consiglio Pastorale Pa. - La Redazione -

## TU SIGNORE, SEI LA FELICE NOTIZIA

Di nuovo di fronte al tuo Natale, Signore,  
noi, uomini di quest'anno,  
punti di un universo sconfinato,  
episodi di una storia di cui non vediamo i limiti;  
con le nostre gioie meravigliose e fragili,  
con le nostre speranze schiaffeggiate  
dal male ch'è continuato dentro e fuori di noi.  
Assetati d'amore eppure indifferenti,  
padroni della natura e sue vittime,  
desiderosi di giustizia ed egoisti,  
di verità, eppure mascherati a noi stessi.  
E la morte ci si prospetta davanti  
irrisione di ogni nostro sforzo.

Di nuovo ci sei di fronte, Signore.  
Anche tu nel tempo,  
anche tu fragile,  
anche tu con bisogni e speranze,  
anche tu con gioia e con dolore,  
anche tu esposto a morte.  
Tu sei la notizia  
che Dio solo poteva darci,  
d'essere amati e grandi,  
perdonati ed eterni;  
che c'è un senso al vivere e al morire,  
che portiamo in cuore il seme  
della salvezza universale.

Ti ringraziamo d'essere venuto  
e d'essere rimasto.  
Sulle nostre strade, nelle nostre case,  
nel fragore delle nostre officine,  
nello sguardo di chi incontriamo,  
nel fondo di noi stessi  
tu resti,  
attesa di un incontro,  
speranza che crolla.

# Natale

«...oggi vi è nato un salvatore...»



T.C.

---

## BEVIAMO ALLE VERE SORGENTI DELLA VITA

«Vogliamo augurarci il buon Natale, cioè un Natale felice, un giorno che vale tutti gli altri, non solo perché ci fa scoprire le ragioni per cui la vita è bella e può essere, anzi deve essere felice. Felice per ciò che essa è, e per ciò che ci lascia sperare». Paolo VI.

«Madre Teresa di Calcutta parla della fame fisica, come primo ostacolo al possesso della libertà, primo segno dell'ingiustizia nel mondo.

L'unica strada efficace per rimontare mali così gravi è quella della compromissione personale, delle «maniche rimboccate». Il lavoro di Madre Teresa si chiama «amore» distribuito ai più diseredati del mondo con larghezza inesauribile.

E non sempre i suoi poverissimi apprezzano di più la ciotola di riso rimediata all'ultimo momento, nell'imminenza della catastrofe, di quanto non amino il sorriso e la bontà».

«SE VORRETE CAMBIARE IL MONDO - ha detto - COMINCIATE A SORRIDERVI PIÙ SPESSO L'UN L'ALTRO. SARÀ L'INIZIO DI GRANDI COSE».

È molto difficile credere e quindi convertirsi a questi grandi valori, che non sono solamente un bel ideale, ma anche vita vissuta in armonia meravigliosa, anche se piena di contrasti, con

Dio e con gli uomini. Gli insegnamenti vengono sia dall'alto che dalla base. Desideriamo proporli come programma personale e comunitario per il nuovo anno, all'insegna della «felicità» che si raggiunge con le «maniche rimboccate» fisicamente, moralmente, socialmente, in un lavoro di evangelizzazione e promozione umana rigogliosa di amore, di sorriso e di bontà.

Dobbiamo però ancora una volta ricordare che tra il dire e il fare ci sta di mezzo il pregare. Sentirci poveri, almeno di spirito, bisognosi di Dio e di tutti gli uomini e, facendo guerra all'egoismo, metterci al servizio dello uomo. Non si deve fare lo sbaglio di lasciare la Chiesa per essere fedeli all'uomo. Bisogna invece trasformare la propria religiosità in azione coerente e coraggiosa, illuminata da una speranza senza limiti. Se il Signore è venuto con noi ed è risorto, ogni sconfitta non può che essere provvisoria. Un cristiano che la pensa così diventa un «militante» meraviglioso.

Negli incontri sia del culto che della cultura ed organizzazione parrucchiere si intravede una maggiore attenzione verso questi grandi problemi umani e cristiani. Larga eco, per esempio, abbiamo notato riguardo al Convegno di Roma. Perché non diminuisca l'interessamento in questo essenziale argomento, pubblichiamo l'articolo «sintesi» che leggiamo su «Alba», scritto da P. Nazzareno Fabretti.

Ci auguriamo sinceramente che anche la nostra chiesa locale sia VIVA, non solo nelle apparenze, ma nella realtà.

*Il vostro Don Luigi*

---

Il convegno «Evangelizzazione e promozione umana» è stato certamente uno dei più importanti momenti di presenza e giudizio da parte della chiesa italiana negli ultimi anni. Ha tradotto in italiano il messaggio del Concilio.

Si è svolto a Roma dal 30 ottobre al 4 novembre, nell'Auditorium della Tecnica all'Eur. Seguito e discusso nei gruppi ecclesiali del venerdì è stato l'argomento base del nostro Consiglio Parrocchiale riunito in seduta plenaria il 26 novembre.

È stato il punto di arrivo e di partenza di un cammino che non si potrà più fermare. Costituisce un'ora storica anche per la Chiesa piemontese e diocesana.

---

## LA CHIESA È VIVA

**di Nazzareno Fabretti**

«Per evangelizzare occorre essere coraggiosi, non avere paura di nulla e di nessuno. Il che non vuol dire essere spregiudicati e temerari, ma umili e forti, audaci e leali con tutti».

Con queste parole, domenica 31 ottobre, in San Pietro, Paolo VI ha indicato la linea ideale dei lavori ai 1500 partecipanti al convegno della chiesa italiana sul tema «Evangelizzazione e promozione umana», che si è svolto a Roma dal 30 ottobre al 4 novembre.

Anche padre Bartolomeo Sorge, uno dei vice

presidenti del convegno e suo infaticabile organizzatore, aveva detto in un'intervista: «autORIZZEREMO TUTTI A SPARARE A ZERO SU TUTTO E SU TUTTI».

Sia il Papa che aveva invitato al coraggio sia padre Sorge sono stati sostanzialmente presi in parola dalla maggioranza dei relatori e di coloro che sono intervenuti sulle relazioni. Il convegno è stato prevalentemente critico, come d'altronde non poteva non essere, con una volontà di revisione ed una lucidità e obiet-

tività di linguaggio che raramente, dopo il Concilio, si erano riscontrate in un dibattito ecclesiale. D'altronde, già prima che cominciasse, esso era stato definito il «concilio laico».

I laici vi hanno infatti avuto la presenza più massiccia, la parola più libera, le proposte più realistiche. Su 1500 delegati eletti dalla base dai vescovi nelle diocesi di tutta Italia, il 40% era clero: preti, religiosi e religiose e il 60% laici. Presidente era il Cardinale Antonio Poma, vicepresidente monsignor Luigi Maverina, segretario della CEI, padre Sorge, direttore di «Civiltà Cattolica» e il prof. Giuseppe Lazzati rettore dell'Università Cattolica. Ma al tavolo della presidenza, durante le relazioni iniziali e pubbliche, sedeva anche Paola Gaiotti, che ha tenuto una delle relazioni la sera della inaugurazione.

Dopo il nulla di fatto col quale si era chiuso nel febbraio del 1974, il primo convegno romano (la «prova generale») della chiesa romana sul tema «Altese di giustizia della chiesa di Roma», erano stati esclusi di proposito da questa nuova assise generale di tutta la chiesa italiana le punte più estreme del dissenso cattolico, le comunità giudicate più critiche e eterodosse, i gruppi più discussi. Tuttavia il cardinale Pellegrino ha ottenuto di fare giungere a Roma, oltre ai 90 delegati eletti in Piemonte, anche un prete operaio, Don Carlo Carlevaris, e Enzo Bianchi, un «monaco laico» della Comunità di Bose.

La preparazione al convegno era stata lunga e non facile. Il 40% dei vescovi, come è stato dimostrato al convegno, non se n'è praticamente preoccupato, e nemmeno la scelta dei delegati, in molte diocesi, è stata fatta secondo le direttive. Tuttavia a Roma è convenuta di fatto la «base» della chiesa italiana, ed è stata questa base che ha svolto, dall'inizio alla fine, il ruolo di primo piano. È stato così possibile che anche tutti gli esclusi, individui e gruppi, abbiano trovato almeno indirettamente voce, sostegno e solidarietà nella maggioranza dei relatori e degli intervenuti. È stato indubbiamente, come molti lo avevano voluto, il «convegno dei fedelissimi», ma essi hanno portato nell'immenso salone avveniristico della Tecnica, all'Eur, almeno di riflesso, anche i problemi degli esclusi, la voce di chi non aveva mai avuto voce almeno in modo determinante sulle scelte e gli orientamenti ecclesiali. La chiesa italiana si è interrogata con umiltà, ha fatto un realistico, spesso sgradevole esame di coscienza, ha preso impegni ardui e indilazionabili. Si è respirata nell'assemblea, in complesso, una volontà profonda di «conversione» di cui nella chiesa sempre si parla ma qui, questa volta, con più realismo e meno enfasi che in passato. Il cardinale Poma, salutando i convenuti, aveva detto che «la chiesa non deve essere nel mondo come se esso fosse la sua cornice», e che bisogna «curvarsi sull'uomo»; e mons. Giovanni Nervo ha ricordato che la chiesa non deve entrare, con l'evangelizzazione adeguata alle attese del nostro tempo,

solo nei consessi, nelle classi e nei gruppi che comunque costituiscono sempre un fatto di forza se non di potere, ma in tutte le «molecole» della società.

La relazione di mons. Filippo Franceschi, arcivescovo di Ferrara, è stata la più aperta e coraggiosa di quelle tenute dai rappresentanti del clero. Franceschi ha detto fra l'altro che «la fede non suggerisce di necessità un solo progetto di promozione umana né un'identica opzione: ne può animare diversi anche in un ambiente culturale omogeneo».

Dal che si deduce che anche la gerarchia accetta da oggi almeno l'ipotesi della fine dell'unità politica dei cattolici italiani, e li considera sostanzialmente adulti nelle loro scelte temporali. Una relazione di Franco Bolgiani, uno storico torinese successore del cardinale Pellegrino sulla cattedra di storia primitiva del cristianesimo all'università di Torino, ha dato fuoco a molte polveri e scatenato la polemica più violenta del convegno criticando senza circonlocuzioni prudenziali gli errori e le omissioni della chiesa italiana negli ultimi tre decenni. Anche questo tuttavia ha dimostrato, come ha poi asserito padre Sorge, che il convegno ha discusso senza timori e prevenzioni reciproche.

In sostanza il convegno ha accettato come vere definizioni sgradevolissime della cattolicità italiana, definizioni che fino a ieri non sarebbero state neanche ipotizzate a un livello di relazione: «L'Italia paese di missione», oppure «il nostro è un popolo pagano con superstizioni cristiane». Nella misura in cui è cresciuta la speranza di restituire vita e autenticità di fede a tutta la chiesa italiana, si è avuto molto meno paura che in passato di ammettere errori e tradimenti sia dell'«evangelizzazione» che della «promozione umana» che ne deve necessariamente derivare.

Le relazioni di laici impegnati culturalmente e socialmente come Giuseppe De Rita, lo stesso che analizzò «i mali di Roma» al convegno del 1974, di Achille Ardigò, un sociologo molto vicino a Lercaro, di Paola Gaiotti sulle implicazioni fra vangelo, cultura, fede e storia, hanno contribuito a dare al discorso critico nei confronti della gerarchia e di alcuni errori dei suoi metodi pastorali nel trentennio, una serietà che non è mai andata a scapito del vero senso della chiesa, dello spirito della fede, della volontà di costruire più che di demolire.

Dopo la «bomba Bolgiani», le dieci commissioni hanno lavorato per giungere a conclusioni sostanzialmente libere da ogni condizionamento preconstituito da parte dei vescovi come da ogni nichilismo velleitario e criticistico della base più incontentabile. L'equilibrio tra fedeltà e libertà non è sempre stato facile, ma sostanzialmente sembra sia stato raggiunto.

Bolgiani ha avuto critiche feroci, ma ha dimostrato anche che si deve e si può dire ai vescovi e a tutti gli «addetti ai lavori» ciò che si pensa e si crede giusto, e dicendolo senza geroglifici e circonlocuzioni di linguaggio.

E i vescovi — d'altronde presenti al convegno in numero inferiore al previsto — non si sono tutti offesi per le critiche alla loro gestione pastorale delle chiese locali. Hanno dimostrato complessivamente di accettare la realtà delle cose e delle situazioni e la sfida della crisi generale, oltre che la verità dei principi. È stato il grande momento dei laici e del clero e la gerarchia ha soprattutto ascoltato. Non sono mancate intemperanze alla base né terrori e smarrimenti al vertice.

Ma nessuno ha avuto il desiderio di insabbiare o ridurre un discorso che ha sempre rivelato in tutti il coraggio della fede. Di una fede non come alibi ad un'evasione generica verso il cielo, ma piuttosto come spinta senza illusioni né presunzioni all'incarnazione della parola di Cristo nella storia e nella cronaca quotidiana, soprattutto in quella di coloro che sinora anche in Italia sono stati e restano il

«terzo mondo» fra gli stessi credenti. È stato detto che bisogna fare i conti col marxismo, ma senza alcun sogno di scomunica generica e assoluta né di alcun compromesso storico.

È stato detto che sinora, nonostante encicliche, pastorali e anagrafi confortanti, i privilegiati delle chiese nostrane sono stati i borghesi, gli intellettuali, gli studenti, non i contadini, gli operai, i poveri. E si è soprattutto dimostrato che bisogna cambiare, se è necessario capovolgere, orientamenti, metodi, scelte, e soprattutto mentalità. Il convegno è apparso a tutti un punto di partenza più che d'arrivo.

Il coraggio della fede c'è stato per dire tutto ciò che doveva essere detto, anche tutte le cose più dure e più giuste. Ma occorrerà soprattutto, da oggi, per viverne sino in fondo, sino, se è necessario, da parte di tutta la chiesa italiana, a «gettare la propria anima per salvarla».

---

## CONCERTO DI INAUGURAZIONE DELL'ANTICO ORGANO

---

Costruito nel 1844 da Agati Nicomede di Pistoia restaurato nel 1976 dai F.lli Marin di Genova. Musiche di: Frescobaldi - Grossi - Durante - Stanley - Biset - Clerambault - Mozart - Verdi - Brahms - Gounod - Bach.

Abbiamo ascoltato la voce dell'antico organo ed è stata una serata indimenticabile quella di sabato 4 dicembre u.s. all'Auditorium.

Dobbiamo dire grazie alla bella voce del soprano Sig.ra Silvana Gherra e al virtuosismo



«Davanti all'organo, dono di Luigi Accame, protagonisti e pubblico al momento dell'Ave Maria «dell'Otello» di Verdi»

(Foto: Fulvio)

del Professore Paolo Davò se siamo riusciti, per alcune ore, a vivere intensamente un mondo di soave melodia.

È parsa buona l'organizzazione preparata dai vari gruppi parrocchiali e soprattutto ottima, da parte degli artisti, la scelta del programma.

Ci auguriamo altre serate come questa che lascino nello spirito un'impronta indelebile.

\*\*\*

Mentre ringraziamo vivamente quanti hanno collaborato alla realizzazione del concerto, sia con l'organizzazione, sia con la presenza, non possiamo tacere un grazie particolare alle signore Riri Nan e Clara Sfactoria. La loro brillante e sentita presentazione degli artisti e delle opere eseguite, creò un'atmosfera sobria e toccante, in un pubblico attento e tanto generoso di applausi.

Se è lecito manifestare un rammarico, è la poca partecipazione della popolazione. Centocinquanta persone sono poche per Pietra Ligure. Un'occasione ed uno spettacolo simile meritava ben di più.

Non vorremmo avallare il giudizio espresso da un pietrese, puro sangue. Certo fa pensare e speriamo faccia correre ai rimedi. «I pietresi avrebbero poca cultura e non la cercano e non la vogliono. È inutile fare».

Sono cose che fanno male, penso, a tutti, ma bisogna dircele sinceramente per scuoterci dal torpore dell'indifferenza e dal troppo facile «mugugno» che non realizza niente e taglia le ali anche a chi vuole tenacemente volare.

Il Comitato delle manifestazioni all'Auditorium ci dà il resoconto finanziario dell'ultimo concerto che pubblichiamo anche per far capire il dovere della collaborazione e della più grande delle testimonianze che è la presenza personale.

**SPESE:**

Stampa: 80 locandine e 2.500 programmi	L. 100.000
Onorario all'organista Prof. Paolo Davò	150.000
Vitto e alloggio in albergo due persone per giorni 2	37.000
Omaggio di spilla d'argento alla sopr.na Silvana Gherra	32.000
Fotografie	16.000
Alla S.I.A.E. di Finale	31.345
<b>Totale spese Lire</b>	<b>366.345</b>

**ENTRATE:**

Incasso lordo della serata di concerto	L. 238.000
Offerta del Com. Salvatore Caltavuturo	30.000
	R. 268.000
<b>Totale spese Lire</b>	<b>366.345</b>
<b>Entrate Lire</b>	<b>268.000</b>
<b>Disavanzo Lire</b>	<b>98.345</b>

In realtà il passivo è più di lire 98.345, perché ci sarebbero altre spese come corrispondenze, fiori, altri doni e specialmente luci, riscaldamento e pulizie dell'Auditorium.

Chi è pratico della vita di oggi può ben capire. La cifra mancante passerà a pesare sulla già deficitaria gestione del rinnovato edificio.

\*\*\*

La ormai famosa «LOTTERIA PRO AUDITORIUM» ha trovato il suo epilogo. Alla fine del concerto del 4 dicembre sono stati estratti i sette premi, tra i 3.333 biglietti venduti.

Ecco i numeri fortunati:

- 1° - Televisore grande n. 9667 segnato in matrice: Puccio - Finale Ligure (C. Sportivo).
- 2° - Televisore portatile n. 4545 matrice in bianco: (Centro).
- 3° - Bicicletta n. 1292 matrice in bianco: (S. Corona).
- 4° - Macchina Foto n. 528 matrice in bianco: (S. Anna).
- 5° - Dipinto di Vie antiche n. 4163 vinto da Pietro Pittaluga (Centro).
- 6° - Ceramica S. Nicolò n. 9500 matrice in bianco: (Campo Sportivo).
- 7° - Portafiori antico n. 4241 vinto da Colombo Pia V.S. Francesco (Centro).

Mentre ci ralleghiamo con i vincitori e li invitiamo a venire a ritirare il premio, ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito comprando o vendendo i biglietti. Un elogio particolare per chi ha ceduto i premi con forti sconti o addirittura gratis, come il pittore Cimigotto e il benefattore del S. Nicolò.

L'operazione Lotteria — anche se nata e cresciuta stentatamente — è stata positiva.

Dedotte le spese (275.000 per premi più 95.000 per biglietti) rimangono in attivo pro Auditorium quasi tre milioni in cifra tonda. Restano inutilizzati oltre 6.600 biglietti. Sarà gradita una seconda edizione?



## NOVELLI CRESIMATI NELLA FESTA PATRONALE

6 dicembre 1976: sei ragazze e cinque maschietti

---

BORGIA Grazia — CASTELLINO Marina — FONTANA Franco — FONTANA Paolo — GAZZANIGA Alessandra — GAZZANIGA Lorenzo — ROVETA Anna Maria — ROVETA Piero — ZANOLLA Carlo — NARIO Maria Assunta — FABRIZIO Giuliana.

Dal 1947, inizio della celebrazione della Cresima ogni anno, mai ci furono così pochi Cresimati (11 in tutto), eccetto che il 1969.

Allora si verificò per lo slittamento della Cresima dalla III classe, con prima Comunione, alla V; ora è procrastinata, per continuarne la preparazione e la maggiore comprensione, fino agli studenti della prima media.

Confortante la partecipazione alla funzione delle ore 10,30. Sua Ecc.za Mons. Vescovo dopo la celebrazione della Parola di Dio, del Sacramento della testimonianza cristiana e del sacrificio e convito eucaristico, è rimasto con noi per la fraterna agape, unito gioialmente ai suoi Sacerdoti e alle Autorità cittadine e parrocchiali. Nel pomeriggio ha presieduto le celebrazioni e tenuto con serena chiarezza l'omelia-discorso il Rev.mo Padre Cristoforo, parroco della Comunità del Soccorso, sorella e figlia diletta della nostra antica, di S. Nicolò.

Causa il tempo piovigginoso, la processione si è svolta nell'interno della chiesa. È piaciuta a molti, specialmente ai giovani. Dicono che non giova farsi vedere fuori con segni religiosi esterni se prima non facciamo comunità e aperto dialogo all'interno, cioè tra quanti credono e praticano.

I giovani fanno sempre pensare, ci mettono in crisi, anche se non hanno sempre o del tutto ragione.

Non possiamo tralasciare di citare la presenza, non solo decorativa, del numeroso gruppo dei Boy Scouts, guidati dai loro Capi e dall'assistente Don Carlo.

Il loro grido finale di «S. Giorgio e S. Nicolò prega per noi» ha impressionato ogni componente della grande assemblea che gremiva la chiesa.



## PIETRA LIGURE FLASH

### 1) Attività di associazioni e gruppi:

Nella cappella e nel salone dell'Istituto «Mater Dei» delle Suore Angeline, anche quest'anno, si è svolto il *Corso di Esercizi Spirituali*. Il settore adulti, specie il gruppo donne, ha risposto con oltre 50 partecipanti grazie a Don Mario Sirio che tenne le magistrali lezioni e alla Superiora e Suore che offrono un ambiente ideale alla preghiera e all'ascolto formativo della Parola di Dio. Tre giornate fruttuose: 26-27-28 ottobre.

Il gruppo ecclesiale del venerdì continua tenacemente a riunirsi, per la catechesi dell'A.C. «La promozione umana della famiglia», il commento alla Bibbia del giorno e per le varie attività parrocchiali e di gruppo. Venerdì 17 chiusura del ciclo prenatalizio con la Messa comunitaria serale che ha visto tutti i partecipanti fare interventi personali nella preghiera dei fedeli. Col 7 gennaio riprenderemo le riunioni. Attendiamo a queste fraterne tavole rotonde vecchi e nuovi amici. Le assemblee hanno nominato alla presidenza il gruppo ecclesiale: Riri Nan - Giordano Parisen - Giam Piero Serrato - Carmelo Carrao rispettivamente per i settori: Donne - Uomini - Giovani - Ragazzi.

### 2) L'Auditorium La Pietra continua ad essere sede di incontri e manifestazioni varie.

Ricordiamo tra l'altro: il 24 novembre ore 21: Dibattito su «L'unità dei cristiani per costruire una scuola nuova» organizzato dal movimento di Comunione e Liberazione guidato dal Rev.mo P. Cristoforo Boccardo, parroco del Soccorso e suoi collaboratori.

Il 28 novembre ore 10,30: «Il problema dell'occupazione giovanile» per iniziativa di un gruppo di lavoratori e studenti appartenenti a varie associazioni e di tutte le tendenze.

Il 1 dicembre «I problemi dei Commercianti e del Turisino» sotto la direzione delle Associazioni provinciali e locali.

Il 16 dicembre - in salone O.P. - «Lo sport della comunità» conferenza del Dott. Luigi Montorio per soci ed amici delle A.C.L.I.

L'11 dicembre «Discussione sul Piano regolatore generale» con interventi del Sindaco e degli estensori, Forno-Dania-Ivaldi.

Domenica 18 ore 15,30 «Festa natalizia» presentata dai più piccini, Asilo, Scuole elementari e catechistiche, e dal gruppo parrocchiale del canto. All'organo Carmen Zacchi. Offerta di doni delle scolaresche di terza, agli ospiti della casa di riposo S. Spirito, ricevuti dai componenti del consiglio dell'Ospedale guidato dal presidente Comm. Caltavuturo.

### 3) Festa a «Villa Costantina».

Il 21 novembre è stata festeggiata, nel quartiere oltre S. Corona, la madre Superiora di

quella casa ospitale che è diventata, con la bella ed ampia cappella aperta al pubblico, la seconda succursale della nostra parrocchiale.

Era presente Mons. Tresoldi, vescovo ausiliare di Milano. La religiosa, proveniente da una famiglia lombarda di 11 figli, ricordava il suo 25° di consacrazione, con i voti, a Dio nell'Istituto di Maria Bambina.

Appartiene alla stessa congregazione delle Suore, benemerite, che operano tra i malati di S. Corona. Sparse in Italia e nel mondo, hanno in Pietra Ligure questa casa di riposo e formazione, che da 6 anni è diventata un centro pastorale.

Questa «operazione anime» è giovanilmente guidata, localmente, da Don Pietro Caldirola, ex parroco di Cesano Boscone. Egli è un entusiasta di Pietra; qui vuol vivere e morire ed intanto si riposa lavorando alacremente.

Di lui, nella scorsa primavera, abbiamo festeggiato il 60° anniversario di Sacerdozio. In casa lo chiamano «Nonno», ma è così vegeto ed aperto da fare invidia a molti giovani.

A Lui il nostro grazie fraterno ed i migliori voti augurali: Ad multos annos!».

A Suor Assunta Zanetti, superiora di Villa Costantina, nel 25° di professione religiosa, rinnoviamo, anche da queste colonne, il ringraziamento sentito della Parrocchia, del clero, dei vicariati di Pietra Ligure e Loano, di Mons. Vescovo, con l'ambrosiano augurio, che vuol essere corale preghiera: Vivat... crescat... floreat...!

### 4) Finita la lite per la gestione del cinema comunale.

È terminata la controversia, che continuava da undici anni, tra la civica amministrazione e la signora Gambetta di Celle Ligure.

Il cinema-teatro comunale, inaugurato il 2-1-1955, ha 700 posti a sedere e si trova nella zona «Aietta, ora chiamata della «Ricostruzione», perché fu ricostruita completamente ex novo, secondo un felicissimo piano dell'Arch. De Negri, dopo i bombardamenti bellici. Il locale era stato concesso subito in affitto con minimo garantito e percentuale sugli incassi.

La vertenza, dopo essere andata avanti, come procedura di sfratto, davanti al tribunale di Savona ed in sede d'appello, è arrivata finalmente alla soluzione. Il Comune ha rinunciato al risarcimento dei danni per deterioramento ed il gestore del cinema non ha preteso l'avviamento e la buona riuscita.

Il Consiglio comunale ha deciso di intraprendere la gestione pubblica dell'esercizio cinematografico, con un termine iniziale di 15 mesi. La nuova conduzione inizierà il 15 gennaio 1977.

Sarebbe bene che si formasse una nuova mentalità nei Pietresi a riguardo dei films.

Scegliamo, preferibilmente, gli spettacoli dati nel nostro paese, sia perché si collabora ad avere in anticipo le prime visioni, sia per lasciare la percentuale comunale sul biglietto, beneficio locale e non di altri Comuni.

**Giro d'Italia in Pulman: dall'Emilia alla Sicilia**  
**16-29 Settembre 1976**

### I Puntata di Paola Nan

«Camminare con la fede!» Questo ci dice Monsignore Luigi Rembado mentre, tutti sistemati nel pulmann guidato da Giampiero Balestrino, diamo inizio alla ventinovesima gita Parrocchiale in tredici regioni d'Italia.

Alle ore otto siamo a Pontremoli «Città del libro, centro della Lunigiana dove ci attende Sua Ecc. Mons. Giuseppe Fenocchio il quale celebra la Messa per noi nella sua cattedrale neoclassica dedicata alla Madonna del Ponte.

L'immagine del Cristo nero ci fa comprendere maggiormente il valore della fratellanza tra tutti i popoli del mondo e le parole che ci dice il Vescovo rafforzano la nostra fede: «La vita è un viaggio, la nostra gita è in cielo!».

Puntiamo su Bologna «città dotta»; infatti in essa vi è l'Università più antica d'Europa.

Ammiriamo nell'imponente mole della Basilica di S. Petronio, Patrono della città, l'organo più vecchio d'Italia. Nella chiesa di S. Domenico sostiamo in preghiera davanti alla sua arca, considerata il più bel monumento dedicato

a un santo. La superba fontana di Nettuno opera dello scultore Giambologna, domina il cuore della città, davanti al Palazzo Comunale.

Dopo aver salutato Bologna dalle famose torri (quella degli Asinelli e la Garisenda) e rivolto uno sguardo al Santuario della Madonna di S. Luca sul colle della Guardia, ci dirigiamo verso la prima tappa del nostro viaggio: Loreto. In attesa di giungerci recitiamo con maggiore impegno il S. Rosario in quanto ricordiamo che le Litanie Lauretane sono state composte proprio in quella città.

Assistiamo alla S. Messa nel piazzale del Santuario in cui le barelle degli ammalati fanno corona all'Altare in un'offerta vera e quindi più vicina al sacrificio di Gesù. Alla sera la processione degli infermi per le vie di Loreto aumenta la nostra commozione. Questa sofferenza fisica ricca di fede verso la Madonna, queste mani scarnie che si tendono a Lei, Mamma Celeste, fanno meditare su un'altra sofferenza ben più grave, quella di chi non cre-

«Alcuni gitanti  
a Bologna  
davanti alla fontana  
di Nettuno»



de e in cui viene a mancare la speranza che è consolazione. Tutta l'umanità è con noi e per essa e per tutti noi preghiamo e piangiamo.

Attraversando l'Abruzzo e il Molise, cogliamo la splendida cornice del Gargano; correndo con gialle estensioni di girasoli arriviamo nelle Puglie, a S. Giovanni Rotondo reso famoso da Padre Pio da Pietralcina. La grande luce che colpì il Santo quando il 20 settembre 1918 ricevette le stigmate, non si è spenta.

Nel convento di S. Maria delle Grazie viviamo ancora quell'atmosfera di preghiera e di sofferenza. L'impronta di Padre Pio, nel suo confessionale ci dimostra quante anime ha consolato, consigliato, comprese. La «Casa di sollievo della sofferenza», sorta per l'iniziativa del Santo, ne è la testimonianza. Lungo la grandiosa «Via Crucis» scolpita del Messina, riviviamo una piccola parte del sacrificio di Gesù a cui ha attinto, come esempio di vita, un semplice frate. Davanti alla sua tomba meditiamo.

A Monte S. Angelo, il più alto centro del Gargano (m. 796) ci attende il figlio della Signora Cristina Pellegrini. Consumiamo un lauto caratteristico banchetto al Ristorante «Belvedere» in cui gustiamo le tipiche orecchiette.

E da qui che cominciamo a cogliere la semplice, generosa, schietta ospitalità di questa gente di Puglia, tanto da considerare negativi certi pregiudizi da parte di noi settentrionali nei loro riguardi. I proprietari del ristorante sono tanto felici di vederci soddisfatti che ci offrono tutte le bevande gratuitamente.

Visitiamo il Santuario di S. Michele Arcangelo, salutiamo l'amico Pietrese e puntiamo verso Bari in cui è doverosa una visita al nostro grande Patrono.

Attraversiamo la piana di Manfredonia accompagnati da interminabili filari di cipressi, pioppi e giganteschi eucaliptus. Arriviamo a Bari che è sera e la Basilica di S. Nicolò, uno dei più luminosi fari di fede della Cristianità, ci appare ancor più suggestiva. La facciata si presenta con a fianco due torri campanarie, il portale a baldacchino e aperta da finestrelle bifore.

Dall'interno a tre navate scendiamo nella cripta che custodisce le ossa di S. Nicolò da cui stilla la «Santa Manna». Osserviamo la cappella dedicata al Rito Greco-Ortodosso; infatti San Nicolò, come sappiamo, è venerato anche in Oriente. In questo momento non siamo soltanto noi gitanti, ma con noi sono tutti i Parrocchiani di Pietra Ligure e le loro intenzioni e perciò è come se cantassimo insieme l'inno di San Nicolò.

Sabato 18 Settembre - Il Paese che oggi vediamo sembra un'illustrazione staccata da un libro di fiabe ed invece è una realtà; si chiama «Alberobello». Le sue case sono candide, di un bianco che colpito dalla luce del caldo sole, diventa accecante. Per tetto hanno dei conici cappelli grigi formati da tratti di

schegge di calcare detto «chiancarelle» culminati in un pinnacolo di pietra o in una sfera. Alcuni di essi terminano con croce.

Le porte d'ingresso sono piccole fessure. Le strette viuzze sono coperte da un bellissimo tappeto di ciotoli lucidi, si respira aria di pulito.

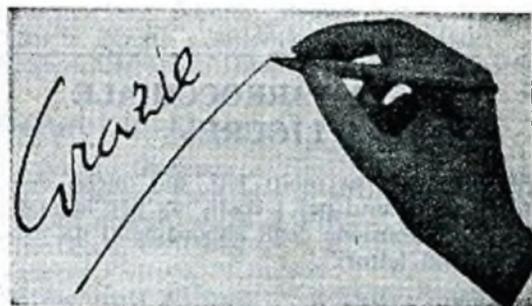
Tutti quanti ne rimaniamo incantati. Questi trulli raggruppati uno agli altri sono uno spettacolo originale. Un bimbo bruno, (forse uno gnomo con gli occhioni neri?) ci viene incontro e si offre come guida. Lo seguiamo divertiti e ascoltiamo da lui la lezione che sta recitando.

Ci illustra con molta serietà la Chiesa del suo paese e poi ci porta a casa sua dove la mamma tesse scialli variopinti. Un piccino riccioluto gioca su una brandina, un altro, seminudo, dorme. E forse Gesù Bambino?

E fiori, fiori, fiori su tutti i terrazzi.

Alberobello, existi davvero o sei stata per noi una visione fantastica?

(continua)



## OFFERTE PER I FESTEGGIAMENTI S. NICOLÒ E ASSUNTA 1976

Ricotta Giovanni I. 10.000 — Sorelle Bado in on. S. Nicolò 2.000 — Cassanello Gavoli 2.000 — Olevero Giuseppe 1.000 — Dr. Angelo Sartore 4.000 — Ravera Bernardo 3.000 — Cavenna Gio Batta 5.000 — Gatti Silvio 2.000 — Pegollo Rosetta 1.000 — De Ambrosis Amilcare 5.000 — Valenti Paolo 1.000 — N.N. 1.000 — Ottaviano Vincenzo 2.000 — Mauro Maurino Milanese 5.000 — Baravelli Lucciolo Giuditta 2.000 — Occhetti Bertirotti 2.000 — Fortunato Giovanni 10.000 — Tolazzi Maria 1.000 — Parodi Bertozzi Maddalena 1.000 — Bassi Gino 1.000 — Verna Luigi 1.000 — Cauterucci Filippo 5.000 — Anselmo Francesco 3.000 — Cap. Rembado Bernardo 10.000 — Rossi Agostino 1.000 — N.N. 1.000 — Rembado Felice 5.000 — Garavagno Vincenzo 3.000 — Maritano Giovanni 5.000 — Guatelli Serafina 5.000.

Offerte varie e spiccioli in Cassa FAC L. 258.700

Totale offerte 258.000

## RENDICONTO DELLE FESTE:

### SPESE:

1) Per illuminazione a S. Nicolò ed Assunta nuova ditta Cassa di Genova	L. 170.000
Per San Anna ditta Cremonini di Finale	60.000
2) Servizio Banda nella processione di S. Nicolò	120.000
<b>Totale spese Lire</b>	<b>350.000</b>

### ENTRATE:

Offerte spontanee come da elenco	L. 258.700
<b>Passività di Lire</b>	<b>41.300</b>

Non sono qui conteggiate le altre spese come fiori, predicazione e culto ecc.

Un più sentito grazie a quanti hanno risposto e non si sono lasciati frastornare, con la dimenticanza, in mezzo alla coluvie delle esigenze, delle richieste, dei problemi piccoli e grandi che tentano di schiacciarsi.

Grazie e preghiere con i veri immortali amici che sono i nostri Santi.

## RIVISTA PARROCCHIALE «PIETRA LIGURE»

E mancante su molti lati, ma anche deficitaria, non tanto per i costi, ma per la mancata corresponsione degli abbonamenti da parte di molti lettori.

### XV Elenco per Abbonamento: sino al 1975

(Il precedente nel n. 204: del marzo 1974)

Dr. Mario Mellini 5.000 — Ronga Via Rembado 1.500 — Fortunato Anna 2.000 — Zanirato Luigi 1.500 — Asselle Giuseppe 1.500 — Bosio Giacomo 1.000 — Frione Emma 1.000 — Raggi M. Teresa 2.000 — Attolini Augusto 3.000 — Maldina 2.500 — Ferrero M. 2.000 — Fortunato Eugenio 2.000 — Malfatto Sergio 2.000 — Mazzone Luigi 1.500 — De Benedetti Secondo 2.000 — Caviglia Angelo 1.000 — Ameglio Licia 1.000 — Carrano V. 1.500 — Ratto D. 1.000 — Vittore Accame Maria 2.000 — Giusto Angelo 1.000 — Bonora Maria 1.500 — Bonora Giuseppe 2.000 — Piombo Francesco 1.500 — Briano Luigi 2.000 — Barbieri Angelo 1.000 — Revetria Angelo 3.000 — Capitelli 2.000 — Monleone 1.000 — Mazzucchelli 2.000 — Marchiori Walter 2.000 — Zambarino G. 1.000 — Pesce Mario 1.000 — Oliva Giuseppe 1.500 — Casarini Antonio 1.500 — Damiani Aristide 1.000.

Corsini Rosetta 2.000 — Vittore Maria 2.000 — Casanova Carmela 3.000 — Valle Damiano 2.000 — Valle Angela 2.000 — Isetta Antonio

2.000 — Gatti Silvio 2.000 — Rocca Beatrice 5.000 — Cornaggia Rosa 2.000 — Apro시오 Piera 2.000 — Giusto Simone 5.000 — Garibbo Gino 1.000 — Canepa Pietro 1.000 — Meirano Pietro 1.000 — Sciutto Vittorio 1.000 — Ottonello Agostino 5.000 — Elisa Zambelli 1.000 — Tumillo Michele 1.000 — Ravera Ines 3.000 — Ravera Pasquale 1.000 — Abruzzo Campesi 2.000 — Fazio Paolo 1.000 — Mazzucchelli Aldo 1.000 — Traverso Luigina 2.000 — Schiappacasse Guido 4.000 — Allegranza Vittorio 3.000 — Barani M. Adele 2.000 — Tortarolo Amedeo 1.500 — Ciriobi Edoardo 1.000 — Calcagno Giuseppe, Rembado Bernardo 5.000 — Bolia G. Piero e Paolo 2.500 — Ravera Chiusano Maria 1.500 — Gilaridi Teresina 1.500 — Tortora Francesco 1.000 — Buronzi 1.000 — De Ambrosi 1.500 — Galli Giuseppina 2.000 — Bianchi Felice 1.000 — Daniele Giuseppe 1.000 — Pagani Paolo Pubbl. 10.000 — Gonella Alessandro 1.000 — Avv. Luigi Traverso 5.000 — Pizzo Rina 2.000 — Damiani Maria 2.000 — De Blasio Gabriele 2.000 — Ottonello Giovanna 2.000 — Paltrinieri 2.000 — Centro Storico 2.000 — Macarro Guglielmo 2.000 — N.N. 2.000 — Carrera Sandro 5.000 — Brunetto Maria 1.500 — Prof. G.B. Oxilia 10.000 — Sorelle Bado 1.500 — Montorio Carlo 1.500 — Ricci Silvia 1.500 — Tartuffo Maria 1.500 — Baracco Elena 1.500 — Piovano Domenico 1.500 — Giupponi Guido Ins. 10.000 — Boll. 1.500 — Dondo Andrea 2.000 — Fanti Augusto 500 — Rossi Antonio 1.500 — Grosso Domenico 2.000 — Mazzucchelli Giulia 2.000 — Avv. Traverso Gino 5.000 — Alfeo avv. P. Lorenzo 5.000 — Viacava Concetta 2.000 — Accame Maria 5.000 — Astigiano Armido 2.000 — Pro Casanova Carmela 1.500 — Parodi Rina 3.000 — Isaia Maddalena 1.000 — Testi Giuseppe 1.500 — Perini rag. Franco 2.000 — Delfino Silvio 1.500 — Neri, Regina 1.500 — Bottaro Giacomo 10.000 — Solinas Pietro 1.500 — Pazzano Giovanni 2.000 — Minuto Giuseppe 5.000 — Dr. Sfactorina ins. 10.000 — abb. 2.000 — N.N. 2.000 — Rossi 2.000 — Gatti Ferdinando 1.000 — Guatelli Vignola Scralina 2.000 — Maggi Carla 2.000 — Ferrando 2.000 — Ferrando Emanuele 2.000 — Sisio Arturo 2.000 — Gallo Maria 2.000 — Giacone Ciro 2.000 — Viziano Angelo 1.500 — Melegari Giuseppe 2.000 — Teti Giuseppe 2.000 — Martini Bianca 1.000 — Isaia Giorgio 1.000 — Villa Emma in Cavalli 2.000 — Lavagna Nicoletta 2.000 — Fazio Maria 3.000 — Regarbagnati 1.000 — Perletto Carla 1.000 — Silvestrini Aida 1.000 — Ellena Irene 2.000 — Zacchi Carmen 2.000 — Pusineri Giuseppe 2.000 — Bruzzone Rina 1.000 — Bontempo Ernesta 1.000 — Cazzola Albino e Italo 2.500 — Albonico Maria 2.000 — Novello Giorgio 1.000 — Rocca Luigi 1.000.

Ameglio Loano 2.000 — Tirabassi Stefano 1.000 — Castagneris Virginio 2.000 — Battaglia Angela 2.000 — Bosio Giuseppe 2.000 — Camurri Luciano 2.000 — Oliviero Giuseppina 2.000 — Rocher Agostino 2.000 — Bianco Emilio 2.000 — Laganà Giuseppe 2.000 — Negro Luisa 1.000 — Porcari Giuseppe 1.500 — Tacchini Valerio

1.000 — Serrato Mario 1.000 — Vico Ginetta 1.500 — Sorelle Ferrari 1.500 — Rembado Ai-1.000 — Gober inser. regali 20.000 — Saini Rosa cardì Maria 1.000 — Calcagno Vittorio 1.000 — Aicardi Patrone 1.500 — Cosce Guasco Maria 2.000 — Taramasso Armando 2.000 — Bonfiglio Giovanni 2.000 — Bonfante Bernardo 1.000 — Castagneris Virginia 3.000 — Carretto Carolina 2.000 — Fraboni Osvaldo 1.500 — Anzilotti Cristoforo Inserz. 10.000 — Fazio Francesco 4.000 — Accame Pier Fortunato 2.000 — Sciutto Pietro 1.000 — Pirotti Giulio 1.000 — Buscaglia Franco 2.000 — Ferrarese Umberto 1.500 — Zunino Nicolò 2.000 — Zunino Angelo 2.000 — Monti Bragadin Luisa 5.000 — Enrico Gambella 2.000 — Buggiani Merope 2.000 — Anselmo Guglielmo 2.000 — Amperla Serafino 1.000 — Zanella Spotorno 2.000 — Rossin Renzo 1.500 — Berrini fratelli 2.000 — Giussani Venusto 1.500 — Bonanni Aristide 2.000 — Gimelli fratelli 1.000 — Zaccone Leonardo 1.500 — Ing. Da Milano 5.000 — Balbi Piero 2.000 — Balbi Lina 2.000 — Borro Pietrina 1.000 — Rodi Ersilio 1.000 — Baietto Fricero Maria 1.500 — Rag. Bertazzoni 5.000 — Beltrame Piero 1.500 — Astigiano Alfreda 1.500 — Bichelli Carlo 1.500 — Malcontenti Alfio 2.000 — Bottaro Casanova Giuseppina 10.000 — Moneta Francesca 2.000 — Sarcina Maria Morgese 1.000 — Roncelli Maria 2.000 — Bonnet Lucia 2.000 — Ferrando Giuseppe 5.000 — Rocca Luigi 2.000 — Scasso Benvenuto 2.000 — Dovo Pietrina 1.500 — Rossi Agostino 1.500 — Fortunato Anna 2.000 — Malfatto Fortunato Bruna 1.500 — Fortunato Eugenia 1.500 — Caldarelli Tomaso 2.000 — Araldi Giovanni 1.500 — Bosio P. 5.000 — Vizio Angelo 1.500 — Barbieri 1.500 — Badia Pietro 2.000 — Emilia Brianco 1.500 — Pandini Edvigz 5.000 — Casanova Olga 2.000 — Giufici Luigi 2.000 — Bruzzone Emanuele 2.000 — Roso avv. geom. Carlo 1.000 — Della Torre Franco 2.000.

Totale del XV elenco delle offerte fino al 31-12-1974 L. 543.500.

*Ci ripromettiamo di essere più tempestivi nel pubblicare gli offerenti per l'abbonamento.*

*Prossimamente alle stampe il resoconto finanziario dell'ultimo biennio.*

## STATISTICA DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE

mesi di ottobre, novembre  
e dicembre

### Battesimi n. 12

Marcon Mauro di Silverio e di Masi Maria Pia il 3-10.

Taddeo Lucia di Michele e di Ceccon Cesarina il 3-10.

Bruzzone Simone di Giovanni e di Ottonello Maria il 7-11.

Condello Lidia di Giovanni e di Guzzetta Agata il 7-11.

Robutti Luca di Mario e di Castellano Marisa il 24-10.

Mummolo Alessia di Giacomo e di Fornelli Maria il 7-11.

Mazzucchelli Barbara di Aldo e di Marchetti Lucia il 28-11.

Menker Sandra - Henriette di Lutz Giovanni e di Stöwesand Helga il 28-11.

Laurino Pier Paolo di Angelo e di Nicastro Emilia il 12-12.

Cenere Maurizio di Melitone Gianni e di Villa Elisabetta il 5-12.

Vallarino Alessia di Michele e di Pesce Pier Giovanna il 5-12.

Mandraccia Anna di Bruno e di Melegari Franca il 5-12.

### Matrimoni n. 6

Creston Giordano Bruno e Gigante Nicoletta Bruna il 9-10.

Camboni Ignazio e Baudino Maria il 10-10.

Elena Sandro e Raggi Paola Mileda il 10-10.

Gravano Dino e Comi Silvana il 16-10.

Bianchi Renato e Antonuccio Rita il 16-10.

Baldini Alessandro Oscar e Cucci Lucia il 5-12.

### Defunti n. 12

Di Donato Giuseppe a. 73 il 3-10.

Don Giuseppe Guaraglia a. 80 il 4-10.

Falconi Amedeo a. 88 il 9-10.

Vite Leo a. 69 il 10-10.

Vallerga Pietro a. 91 il 18-10.

De Ambrosis Pietro a. 91 il 23-10.

Cogno Francesco a. 72 il 31-10.

Tomatis Maria in Accame a. 70 il 13-11.

Burastero Giuseppe a. 72 il 18-11.

Sartorio Rosa ved. Ferrari a. 89 il 11-11.

Ferrando Giuseppe a. 69 il 25-11.

Bosio Annita Cataldo a. 69 il 8-12.



## SANTA LA VITA E LA MORTE DI DON BERNARDO REMBADO

### Umile e discreto sino all'eroismo, tutto di Dio e per le anime

Alla distanza di due mesi esatti dalla morte di Don Giuseppe Guaraglia, un altro sacerdote fa diminuire le già diradate file del clero.

Don Bernardino, come lo chiamavano tutti, meriterebbe una valida e appassionata penna che scrivesse un libro sulla sua dinamica, e pur quasi nascosta esistenza. Già dissi, ed anche lo scrivo che non mi meraviglierei se avesse fatto, o facesse, post-mortem, dei miracoli.

Nato in quel di Ranzi che il Can. co Rolandi definiva «Non un paese, ma un «Seminario» iniziava una vita il cui curriculum migliore è quello spirituale e soprannaturale, interiormente e totalmente, solo conosciuto dal Signore.

Ma certe manifestazioni di Dio sono incontestabili ed ecco perché è bene che vengano conosciute a gloria sua e per il bene di tutti.

Come il suo inseparabile amico e confratello Don Agostino Rembado, nato nove anni prima e deceduto già 26 anni fa, ebbe la vocazione dall'infanzia, ma, per difficoltà famigliari, entrò in seminario già adulto, a 24 anni (Don Agostino a 38).

Richiamato alle armi fece tutta la guerra dal 1915 al 1918. Prigioniero in Serbia soffrì malattie, stenti e paure fino a perdere il retto uso del parlare. In seguito, con sacrifici ed umiliazioni indescrivibili giunse a correggersi quasi completamente. Non perdette però la

vocazione del sacerdozio. Si spinse prima a Firenze nella congregazione dei Salesiani, ma poi, causa insistenti e croniche malattie, rientrò ad Albenga dove nel 1926 uscì sacerdote.

Ero chierichetto e lo ricordo bene. Da allora cominciai ad impressionarmi ed attirarmi.

Conservo ancora un libricino donatomi nel concorso del servizio alla Messa: «Il mio Tesoretto». Capisco meglio ora che il mio tesoro non era il libretto, ma il Signore Gesù che mi avrebbe chiamato ed anche il suo sacerdote Don Bernardino che avrei seguito. Ricordo Don Roba che fece il discorso alla sua prima Messa e Don Maglio che lo assisteva. Tre anni dopo saliva a quell'Altare il mio carissimo zio Don Agostino (1929) e dopo dodici, cioè nel 1941, altri due ranzini: Don Igino, ora canonico della cattedrale e il sottoscritto. Siamo i quattro Rembado sacerdoti di questo secolo. Un altro Rembado, Don Antonio, già parroco di Campochiesa, deceduto a Ceriale il 27-6-1935, non era però nativo di Ranzi.

Don Bernardino il 29 maggio scorso aveva ricordato, in sordina, il suo 50° di sacerdozio.

Non volle nessuno. Io andai per una fugace visita, alla vigilia. In questo e nel ricordo da lui rilasciato, c'è rispecchiato il suo carattere, la sua santità.

Ringrazia il Signore del Dono grande della Fede, della Conversione e Vocazione e quanti



«Don Bernardo (il secondo da destra) l'8 luglio 1956 nell'ingresso di Don Luigi a Prevosto di Pietra Ligure»

«mi hanno aiutato - dice - nel mio piccolo e Umile Ministero di Apostolo».

Come per il nostro pietrese Don Emanuele Accame, si può dire, anche per lui, che proprio in questa sentita umana piccolezza ci sta la vera grandezza che piace a Dio e a Lui porta.

Non fu certo né poco né piccolo il suo lavoro sacerdotale, ma intenso e grande. La sua specializzazione è stata la preghiera, la Messa e il sacramento della Confessione. A Diano Marina ebbe il suo epicentro pastorale che non lasciò mai anche quando fu inviato, dal Vescovo, altrove. Cappellano delle Suore Clarisse dal 1926 al 1940 - Viceparroco di Diano sino al 1943 - Parroco di Bassanico per 3 anni, ritorna a Diano presso le suore Francescane d'Egitto. Nel 1960 riprende il suo viaggio apostolico verso le aric natic e diventa cappellano dell'ospedale di Albenga e canonico della Cattedrale. L'ultimo definitivo balzo lo compie nel 1965, diventa cappellano delle Suore della Vi-

sitazione in Loano. Sembra ieri e sono passati 11 anni.

Assistito amorevolmente dalle Suore, dai Medici e dalla sorella e famigliari, dopo breve malattia, da S. Corona esce per rendere la sua anima benedetta a Dio nel suo caro Ranzi.

Era il giorno 4 dicembre, il giorno di sabato, come aveva predetto. Anche per i funerali ha scelto la modestia. L'ora in cui a Pietra Ligure si festeggiava S. Nicolò. Forse, vero saggio, egli era già con Lui.

Non l'abbiamo perduto, ma l'abbiamo acquistato ancora più potente e più amico, nella felicità eterna di Dio. Amante dei nostri bei colli, non lo vedremo più quaggiù come le mille volte, sempre sereno e rasserenante, non staremo più a godere quelle indimenticabili beatificanti ore con lui, ma, lo speriamo, e lo preghiamo, saremo per sempre con il Signore e con lui in Paradiso.

*don Luigi Rembado*

## RANZI - PIETRA

A tutti, autorità Religiose - Politiche e Parrocchiani gli Auguri più vivi e Cristiani di

**BUON NATALE!**

Gesù Bambino ci faccia comprendere fino al fondo dell'anima che Dio è Amore!

**e BUON ANNO!**

Gesù doni a tutti un 1977 pieno di gioia, di grazia e di ogni bene.

### IL CANTICO DI NATALE DI PAPA GIOVANNI!

#### Cari Parrocchiani

E Natale, apriamo il cuore ai migliori sentimenti di pace e di autentico amore cristiano: come Papa Giovanni ha avuto per norma di vita.

«Il nostro cuore penetra nelle vostre dimore, tutte illuminate dalla calda attesa della nascita del Divino Salvatore e si gonfia di tenerezza, per rivolgerci un saluto e dei voti paterni».

«Vorremmo poterci attardare alla tavola dei poveri, nelle officine, nei luoghi di studio e di scienza, vicino al letto degli ammalati e dei vecchi, ovunque degli uomini premano e soffrono per sé e per gli altri, operano appassionatamente con le loro braccia o nelle discipline dello spirito e del cuore.

«Natale palpita sui mari e il cuore del na-

vigante vi risponde. Noi siamo i naviganti della vita: talora l'occhio si smarrisce guardando il futuro a voi, miei figlioli, piacemi dare a Natale la nota di fiducia e d'incoraggiamento...»

I sentimenti di Papa Giovanni provengono da autentica fede nel Mistero del Natale, che deve essere la nostra, capace di trasformarci in autentici cristiani e di portare speranza al mondo di oggi.

#### Questo è il Natale:

L'incarnazione di Gesù è la risposta di Dio alla presunzione dell'uomo: volevamo diventare come dei ed è Lui che diventa uomo.

Cristo scende sulla terra, condivide la nostra vita e riporta tutte le cose a Dio.

Da quando Gesù è venuto, il cristiano ha imparato anche quale deve essere lo stile della sua carità verso i fratelli: condividere la loro vita, aiutarli a portare il peso per salvarsi con loro. Immergersi quindi nella realtà in cui viviamo per trasformarle e riportarle

al Padre, come recentemente ha ricordato il Convegno di Roma «Evangelizzazione e promozione umana».

L'insegnamento religioso del Natale deve quindi portarci ad una vera *conversione* che vuol dire scuotere il sonno della rassegnazione e credere alla buona notizia: «Siete figli di Dio».

Questo è l'augurio Natalizio per tutti:

Dio è con noi!

*Il vostro Parroco D. Mario*

---

## COME DIO SI FA UOMO la Parrocchia si fa Comunità - Quartiere -

Spieghiamo il titolo un poco difficile ma reale.

Infatti Gesù è venuto, viene, continuerà a venire in ciascuno di noi, per ciascuno di noi...

Ma se accetteremo quel Bambino, se gli daremo fiducia se crederemo in Lui... allora crescerà diventerà adulto con noi, in noi... e ci guiderà nella pace, nella gioia, anche in questo mondo, per arrivare a Dio Padre che è amore eterno.

Ecco perché possono e devono sorgere:

- 1) il *Consiglio Pastorale Parrocchiale*
- 2) il *Comitato di Quartiere*.

La *COMUNITA PARROCCHIALE* ha già realizzato per tre anni il *Consiglio Pastorale Parrocchiale* che ha funzionato con risultati discreti, grazie alla buona volontà dei componenti.

Ora bisogna rinnovarlo e sarà quindi utile per tutti chiarirne la *natura e i suoi compiti specifici*. Non è possibile costituire e far funzionare convenientemente i consigli Pastoralisti senza la paziente educazione a una mentalità, sia nel clero che nei laici.

### Per una mentalità di fede

- 1) *Mentalità comunitaria* — avere il senso di vivere insieme e pensare insieme tutti i problemi della comunità.
- 2) *Mentalità Missionaria* — preoccuparsi non solo delle «nostre» iniziative, ma della comunità come tale e del mondo.
- 3) *Mentalità di servizio* — che non pretende di imporre le proprie idee né accettarle senza discuterle in vista del bene di tutti, ma sentirsi disponibile per amore di Dio e dei fratelli.
- 4) *Mentalità di dialogo* — che rispetta le idee di tutti e attraverso una serena discussione giunge a una soluzione migliore o comunque «possibile».

## Natura e funzioni del Consiglio Pastorale

*Cos'è*

- 1) È *organo consultivo*, anche se in determinati casi, col parere del parroco, diventa esecutivo.
- 2) È *rappresentativo*, dell'intera comunità, anche se i membri vengono da varie categorie, con mentalità e formazione diversa.
- 3) *Dura in carica tre anni* anche se per natura è permanente.
- 4) È *di aiuto al parroco* nella elaborazione dei programmi e nel momento decisionale.

*Cosa non è*

- 1) *Non è un organo esecutivo* anche se qualche volta dovrà partecipare alla realizzazione del Piano Pastorale.
- 2) *Non è un consiglio economico* che controlla i bilanci della Parrocchia anche se ci sarà la Commissione Tecnico-Administrativa.
- 3) *Non è un gruppo di persone* che vuole dirigere la parrocchia ma che collabora col parroco per il buon andamento spirituale della parrocchia.

## Comitato di Quartiere

Si sono tentati i primi passi e poi tutto è tornato come prima. *Perché?*

Due potrebbero essere le cause:

- 1) o la *pigrizia dei cittadini* che non vogliono avere ...impegni per gli altri
- 2) o la *paura di toccare problemi* che possano arrivare ai loro interessi privati.

— *Quale sarà la verità?*

— Il vero cristiano la cerca e con coraggio la vive.

— Che il Natale illumini e dia forza a tutti.

---

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

### Battesimi:

Galletti Paola  
Bianchi Alessandro.

### Matrimoni:

Lavagna Renzo con Rembado Gabriella  
Scaglia Giulio con Sica Myriam.

### Morti:

Sciombra Marina.  
Rembado Severina  
Pizzarello Bartolomeo Mario  
Can. Rembado D. Bernardo.

# Giustenice - S. Lorenzo

## Parrocchiani carissimi,

eccoci anche quest'anno alle Festività Natalizie: emozioni, sentimenti, auguri, regali (con austerità) buona tavola (forse più austera...) qualche capatina in Chiesa... e poi per troppi tutto torna come prima... con un pizzico di nostalgia e sapete perché? Perché questo non è il vero NATALE!

Il vero, valore del Natale è una seria riflessione sul significato profondo e sconvolgente del Figlio di Dio che si fa uno di noi, perché noi potessimo tornare ad essere suoi figli amati.

Ecco allora che la S. Messa di Natale ripresentandoci Gesù sia pure in modo più misterioso, diventa il centro di interesse e fonte di rinnovamento nella COMUNIONE CON LUI.

Questo deve essere il nostro Natale di fratelli di Cristo e in Cristo, la Festa della Famiglia che Gesù unisce nel suo amore, santifica con la sua grazia, difende con la sua Potenza.

Se Cristo è con noi, di chi e di che cosa possiamo aver paura?

Non siamo SOLI, c'è LUI!

Non siamo deboli, c'è LUI!

Il Natale ci presenta l'occasione e l'opportunità di risentire Dio nella nostra vita: è stato piccolo, povero, indifeso, perseguitato condannato perché scomodo, ed ucciso per risolvere in modo radicale il suo caso... come è successo e succede nella storia umana!!

Ma eccolo RISORTO... per darci la certezza della Vita futura, verso la quale ci accompagna seguendo con amore i nostri passi; lo ha detto e lo fa: «Chi cammina dietro a me non cammina nelle tenebre...»

Io sono con voi fino alla fine del mondo!».

«Solamente nel Mistero del Verbo incarnato trova vera luce il Mistero dell'uomo, perché egli è l'uomo nuovo, il punto focale dei desideri della storia e della Civiltà, il centro del genere umano, la gioia di ogni cuore la pienezza delle sue aspirazioni».

Questo noi crediamo, e questo noi rispondiamo a tutte le proposte di una Società diversa e migliore: l'uomo di Cristo vive con i piedi ben piantati in terra ma con lo sguardo fisso verso il Cielo!

Cari fratelli; Cristo ci attende per Natale attorno all'altare per meditare e comunicare con Lui; non manchiamo a questo appuntamento, perché potrebbe essere un'altra occasione perduta di essere più felici!!!

Auguri al Signor Sindaco ed ai suoi collaboratori, alle insegnanti delle Scuole Materna, elementare e Media con la nostra gratitudine anche a nome degli alunni.

Per voi tutti carissimi, il mio ricordo particolare nella S. Messa del Natale perché Ge-

sù vi sia accanto con il suo Amore, e vi accompagni nel nuovo anno 1977 che vi auguro lieto e sereno!

Vi ringrazio di tutta la collaborazione che spero mi continuerete per il Bene della nostra Comunità Parrocchiale.

PS: Nella tredicesima... fate un posticino per i nostri debiti... grazie!

Vi benedico di vero cuore!

Il Vostro Arciprete D. Emilio Sirio

## CRONACHE LIETE

### La Scuola Materna «D.G. Noli»

*Sembrava un sogno irrealizzabile... dopo la partenza delle buone Suore che per tanti anni avevano lavorato con tanto Amore per i bambini e la Parrocchia!.. Ma ora è felice realtà.*

*Nel giro di sei anni, cioè da quando si sono fatti i lavori per ospitare la Colonia O.P.A.I. di Varese... gli avvenimenti si sono succeduti in maniera da maturare il momento opportuno per fare quanto il paese intero, specie le mamme, desideravano. Va dato atto al Signor Sindaco Cav. Damiano Valle ed alla Giunta di aver avuto il coraggio di affrontare e risolvere in maniera così rapida ed eccellente il delicato problema. Erano molte le cose da fare ed ecco il dinamico «COMITATO» mettersi all'opera sotto la spinta e la guida competente dell'infaticabile Assessore all'Istruzione Sig.ra Fiallo Agnese in Ottega. È stato uno spettacolo commovente: giorno e notte giovani e non più giovani volontari all'opera nelle tre fasi di realizzazione:*

- 1) Operazione finanziaria. Lotteria - Sagra gastronomica.
- 2) Operazione edilizia. Strutture da completare. Cucina riscaldamento.
- 3) Operazione sistemazione interna. Attrezzatura - pulizia.

*Il ricordo di D. Noli così sentitamente commemorato dal caro P. Ricci che ringraziamo del molto bene che ci vuole, ci ha accompagnato in quei giorni a vent'anni dalla sua scomparsa; vogliamo ora ricordare con lui altri benefattori che hanno reso possibile con la loro generosità il tanto che è stato fatto e cioè:*

**FIALLO GIOBATTA - SERRATO APOLLONIA - OSSOLA SEVERINA.**

*Ci auguriamo e preghiamo che dal Cielo continuiamo a farci del Bene, mentre noi ci*



impegheremo a dare una più decorosa sepoltura ai loro resti mortali.

Ora che l'edificio che avete realizzato è per i vostri bambini, amatelo ed aiutatelo.

A D. Ermanno PIANTANIDA il nostro ricordo riconoscente con l'impegno di una speciale Preghiera anche dei Bimbi per la sua salute così preziosa per la Chiesa di Dio!!

## 28 Novembre - Inaugurazione del Monumento ai Caduti di tutte le guerre.

Giornata veramente storica per il nostro paese che ha vissuto ore di indimenticabile emozione coronando una seconda lodevole iniziativa della nostra amministrazione in collaborazione con la locale Sezione Combattenti e reduci!

Il numero dei partecipanti venuti anche da fuori paese, la qualifica delle personalità presenti, la perfetta organizzazione, hanno dato alla giornata un tono veramente solenne ed austero.

Il monumento così modestamente elegante uscito più dal cuore che dalla mente del caro compaesano Geometra Marengo Aldo e realizzato a tempo di record con vera maestria, sembrava fosse cresciuto fra quelle piante e tenesse a bada i due versanti della nostra verde valle, simbolo di concordia e di pace! Porta con sé il vecchio ed il nuovo quasi a significare che la Storia di ieri deve essere monito e guida alla storia di oggi. Richiamo che non tutti hanno capito anche se era così evidente; infatti qualcosa è accaduto che ha intorbidato la luminosità di quella serena manifestazione di popolo, fatto che ha suscitato la generale indignazione di cui sento il dovere di farmi interprete, rinnovando la nostra solidarietà alle Autorità, al Gruppo Combattenti ed alle Goso

e Ricci così profondamente ferite nei loro affetti più cari.

Nessun motivo e tanto meno nessun pretesto può autorizzare in un momento così solenne e delicato un gesto che possa suonare divisione ed oltraggio, gesto che ad un approfondito esame risultò del tutto ingiustificato, tanto più che si rivolgeva contro una popolazione che crede e non vuol rinunciare al valore cristiano dell'amore verso tutti i fratelli!

I monumenti ai Caduti non possono seminare nel cuore di tutti che sentimenti di bontà e di Pace.

---

### NEL 1976

#### Un nuovo cristiano

BELTRAMI Alessandro di Sergio e De Macistri Carla - 3 ottobre 1976.

#### Una nuova famiglia

SALATA Gianfranco e LANDINI Enrica - 3 ottobre 1976.

#### Un fratello in Dio

MOZZINO Felice di anni 72 - 3-1-76.

